



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TUTELA IL COMPARTO ORO

A.N.T.I.C.O.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII Legislatura

6[^] Commissione Finanze e Tesoro

AUDIZIONE

del Presidente Dott. Nunzio Ragno

DISEGNO DI LEGGE N° 1712

Disposizioni in materia di utilizzo ed erogazione del rapporto di conto corrente

Roma, 7 Luglio 2020



Ringrazio gli Onorevoli, Presidente, Relatore, l'intera Commissione e tutti i Firmatari del D.d.L n° 1712 per l'opportunità che oggi ci viene data di partecipare, sottoforma di audizione, all'iter di formazione del richiamato Disegno di Legge.

Sono il dott. Nunzio Ragno, Tributarista, esperto antiriciclaggio e attualmente Presidente in carica di A.N.T.I.C.O. - Associazione Nazionale Tutela Il Comparto Oro con sede in Milano; Associazione di categoria che opera, da più di un decennio, su tutto il territorio nazionale, anche con la finalità prioritaria di migliorare l'approccio delle normative che impattano sull'operatività sia degli "Operatori Professionali in Oro" di cui alla Legge n° 7/2000, iscritti presso l'UIF di Banca d'Italia, sia degli "Operatori Compro Oro" di cui al D.lgs n° 92/2017, iscritti al Registro istituito presso l'OAM - Organismo degli Agenti e dei Mediatori Creditizi.

La presente relazione, corroborata da uno specifico Dossier, vuole sottoporre all'attenzione dell'illustrissima Commissione, la problematica legata a comportamenti assunti, già da tempo, nei confronti degli Operatori del comparto Oro, da parte di Istituti bancari e similari in relazione alla **chiusura dei rapporti di conto corrente**, e/o al **diniego all'apertura di nuovi rapporti bancari**; il tutto, in assenza dell'esecuzione delle disposizioni in materia di antiriciclaggio con relativi esiti negativi, senza addurre alcuna motivazione scritta e fondata e in spregio a disposizioni normative di natura costituzionale, di leggi ordinarie nazionali e di leggi comunitarie. I riferimenti specifici sono agli artt. 3 e 41 della carta Costituzionale (uguaglianza e libera iniziativa economica), al D.lgs n. 90/2017 (di modifica al D.lgs n. 231/07 - antiriciclaggio) e all'art. 5, comma 1 del D.lgs n. 92/2017 (Disciplina dell'attività di compro oro), che in forma precipua dispone **l'obbligo di tenuta di un "conto corrente dedicato" in via esclusiva per lo svolgimento dell'attività di "compravendita di oggetti preziosi usati"**, pena l'esercizio abusivo della professione sanzionabile sia sotto il profilo amministrativo sia penale.



Codesta associazione, già da tempo, è scesa in soccorso degli operatori colpiti da tale fenomeno, che impediva loro lo svolgimento e/o la prosecuzione delle proprie attività d'impresa, sollevando la questione, in primis, presso l'ABI, il MEF e la Banca d'Italia, le cui interlocuzioni sono ancora in corso di esecuzione e approfondimenti, e successivamente presso organi politici e legislativi, invocando, alle medesime autorità tutte, interventi che potessero arginare il fenomeno in questione che, nel contempo, assumeva sempre più un ostacolo all'esercizio di impresa.

Collateralmente alle chiamate in causa di ABI, MEF e UIF, proprio in occasione della formazione del d.lgs n. 125/2019 (recepimento della V^a Direttiva UE), in materia di aggiornamento della normativa antiriciclaggio (d.lgs. n. 231/07), l'associazione A.N.T.I.C.O. ha fatto pervenire anche a codesta Ill.ma Commissione alcune "Osservazioni" scritte recanti precisi interventi legislativi finalizzati al superamento del fenomeno de quo, attraverso l'adozione di specifiche previsioni che contemperassero l'impiego di mezzi e/o strumenti atti a non penalizzare, tout court, gli operatori più corretti e virtuosi; il tutto, utilizzando fondati ed operanti, de facto, presidi di analisi, controllo e antiriciclaggio.

A tal proposito, mi preme ringraziare in modo particolare, a nome personale, di A.N.T.I.C.O. e di tutta la categoria, il Senatore On.le Armando Siri (primo firmatario del Ddl in discussione), per la pregevole iniziativa assunta in merito alla modifica del codice civile e codice del consumo, così come modificati dal testo, relativamente all'instaurazione e cessazione del rapporto di conto corrente.

La problematica contingente, ha registrato un forte incremento a partire dall'anno 2019 (vedi Dossier accluso alla relazione), coinvolgendo un numero sempre crescente di Istituti Bancari, i cui funzionari incaricati, recitando la frase di rito: "direttive dall'alto o categoria ad alto rischio", si sono rivolti ai propri clienti



(Operatori in Oro) per disporre la chiusura del rapporto di conto corrente anche in presenza di saldi attivi, e/o per negare l'apertura di un nuovo conto corrente dedito alla compravendita di oggetti preziosi usati. Il tutto dando luogo, effettivamente, alla presentazione di reclami presso gli uffici bancari preposti, di ricorsi all'ABF (Arbitro Bancario e Finanziario), di esposti indirizzati a Banca d'Italia, fino a conseguenti ricorsi da promuovere presso l'autorità giudiziaria ordinaria e che andrebbero a intasarne l'operatività.

A tale contezza è giunta la scrivente, in relazione alla approfondita ed estesa analisi attuata su tutto il territorio nazionale, attraverso questionari, informative, contatti diretti, ecc., che hanno evidenziato la presenza effettiva del fenomeno, in particolar modo nei confronti degli operatori compro oro, la cui attività, come ricordato sopra, è subordinata alla dotazione di un conto corrente specifico definito "dedicato" (rif. art. 5, comma 1, del d.lgs n° 92/2017 decreto Compro Oro).

Si evidenzia, che gli Istituti bancari resistenti, oltre a disporre la chiusura del conto corrente **senza motivazione** e, molto spesso, **senza congruo preavviso e/o in forma verbale**, manifestano, **in modo incondizionato**, il proprio diniego all'apertura di nuovi rapporti bancari in presenza di attività classificate con il codice Ateco 46.72.20 (commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi), e il codice 47.77.00 (commercio al dettaglio di gioielleria), utilizzati rispettivamente per il commercio all'ingrosso e al dettaglio di oggetti preziosi usati da parte del "Compro Oro"; altresì, il tutto senza aver prima assolto alle dovute e necessarie operazioni di analisi del rischio, identificazione del cliente con relativa adeguata verifica, di cui al D.lgs n. 231/07 in materia di antiriciclaggio, che avrebbero permesso l'effettiva determinazione dell'operazione e del soggetto in causa.



Ne conseguono, palesemente, una pluralità di violazioni e/o inosservanze commesse da parte degli istituti bancari:

1. mancato congruo preavviso per la chiusura del conto;
2. assenza di forma scritta con relativa motivazione;
3. elemento pregiudizievole verso i codici Ateco 46.72.20 e 47.77.00;
4. mancata applicazione e inosservanza normativa antiriciclaggio dlgs 231/07;
5. violazione dei principi costituzionali artt. 3 e 41 Costituzione Italiana;
6. violazione degli indirizzi comunitari contenuti nella **Direttiva UE 2014/92**, che prevede che i conti correnti bancari di base devono essere offerti da tutti, o almeno da un numero di istituti di credito in tutti gli Stati UE, tale da garantire, sia il facile accesso, sia la competitività delle offerte, che il diritto fondamentale del cliente.

Da informazioni ottenute sul campo, e da espressa ammissione da parte di alcuni istituti bancari, si ricava che alla base dell'adozione della condotta restrittiva intrapresa verso gli operatori dediti alla compravendita di oggetti preziosi usati, non abbia rivestito un ruolo secondario o marginale, l'inserimento dell'attività di "compro oro" nel paragrafo intitolato "**Fattori di rischio elevato relativi al cliente, esecutore e titolare effettivo**" del documento pubblicato dalla Banca d'Italia lo scorso 30 luglio (Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo).

Il rischio paventato nell'intrattenere rapporti economici con tali soggetti, che si legge al punto 6 dell'Allegato 2 del documento citato, è legato al "**tipo di attività economica caratterizzata da elevato utilizzo di contante**"; infatti, il "compro oro" necessita di discrete disponibilità di danaro in cassa per far fronte ai propri acquisti di beni, i cui cedenti, prediligono pagamenti in contanti per esigenze personali.



Più in generale, si può presumere che giochi un ruolo importante nell'immaginario collettivo, la concezione di una attività (quella del compro oro) riconducibile, tout court, al reato di riciclaggio e altri reati presupposti, che le Banche sono solite attribuire in forma incondizionata e indifferenziata verso gli Operatori Compro Oro; tanto, in contrasto con le valutazioni, pienamente condivise dalla scrivente Associazione, emanate dal Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) che, nella sua fattispecie, rappresenta l'Organismo cui è demandata la valutazione del livello di rischio riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in Italia, attraverso l'individuazione delle minacce e delle criticità presenti nel sistema economico-sociale nazionale.

Dal Rapporto "Analisi del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo 2018", infatti, pubblicato dal Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) si evince che:

*"Per quanto concerne gli operatori compro oro le modifiche normative introdotte dal d.lgs. n. 92/2017 insieme con la specificità della nuova normativa **consentono di ritenere i presidi normativi più efficaci**. Inoltre, il registro degli operatori compro oro, consente di censire stabilmente il numero e la tipologia degli operatori di settore. Tuttavia, data la funzione economica che, ad oggi, gli operatori svolgono nel Paese, sono necessari interventi di outreach atti ad aumentare la consapevolezza dei loro obblighi, anche prevedendo delle linee guida ed il monitoraggio continuo".*

Ciò nonostante, continuano a manifestarsi da parte delle Banche, atteggiamenti distaccati sia dall'interesse di intrattenere rapporti economici con tali soggetti, sia di proseguire nelle adeguate attività di verifica e analisi dei vari casi sottoposti alla loro attenzione nel rispetto delle normative di settore; questo, al netto dei dovuti approfondimenti e obblighi in materia di antiriciclaggio che, solo al loro necessario



compimento, potrebbero giustificare esiti negativi riferiti all'instaurazione del rapporto bancario e/o al suo diniego.

Come evidenziato dal CSF, il richiamato Decreto Legislativo n° 92/2017, al fine di intensificare i presidi antiriciclaggio e migliorare la tracciabilità dei soggetti e delle operazioni poste in essere, ha introdotto in capo agli Operatori Compro Oro una serie di misure di prevenzione e contrasto degli illeciti nel comparto di specie, tra cui la limitazione all'utilizzo del denaro contante, fissata per la categoria specifica a € 500,00 (rif. Art. 4, comma 2 del Dlgs n° 92/2017); limite che, considerato l'elevato ammontare delle singole operazioni di compro oro, induce quasi sistematicamente all'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili.

Si può ben apprendere, dunque, dal combinato disposto dagli artt. 4, comma 2 (limite al contante) e 5, comma 1 (conto corrente dedicato) del D.lgs n° 92/2017, che la chiusura unilaterale e/o il diniego all'apertura di nuovi rapporti di conto corrente ostacola e impedisce, a tutti gli effetti, il lecito svolgimento della compravendita di oggetti preziosi usati.

Il tutto, quindi, causando ripercussioni dannose e impatti negativi sull'operatività dei soggetti dediti alle attività di compro oro e di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei metalli preziosi, con conseguente propria paralisi operativa del settore specifico, nonché con inevitabili ripercussioni sull'intero sistema economico e occupazionale, le cui contrazioni di volumi e fatturati non giovano all'erario; infatti, negli ultimi due anni si registra che l'amministrazione finanziaria abbia incassato quasi il 50% in meno di introiti fiscali.

Non sono, altresì, da tralasciare anche gli impatti di natura sociale che le condotte ostruzionistiche in esame tendono a generare. La paralisi delle attività di compro oro e di quelle a questa connesse, sottrae, di fatto, ai soggetti privati meno abbienti un



importante canale di monetizzazione e approvvigionamento di risorse liquide, così facendo venir meno una funzione sociale tipica svolta dagli esercenti del settore e dall'attività commerciale specifica voluta dal mercato e dalle necessità economiche delle persone.

Questo, tra l'altro, può indurre ad adottare, talvolta, soluzioni operative fuori dalla legge che alimentano la c.d. economia sommersa (operazioni compro oro "in nero"); tanto come si può facilmente evincere dalle forme di repressione eseguite dagli organi preposti.

Alla luce di quanto esposto, l'Associazione A.N.T.I.C.O., manifesta la massima condivisione per la Proposta di Legge in esame e per i relativi interventi riconducibili, in primis all'abrogazione dell'art. 33 del Codice del Consumo e, in subordine, all'inserimento dell'art. 1857-bis al codice civile.

Si intravede, dunque, nella Proposta di Legge oggetto della presente audizione uno strumento normativo indispensabile, sia ai fini della risoluzione delle problematiche rappresentate che impattano sugli Operatori del comparto aurifero, sia nell'ottica dello sviluppo del processo di digitalizzazione e di telematizzazione dei pagamenti volto, da un lato, alla prevenzione del riciclaggio di beni e denaro e, dall'altro, al contrasto dell'evasione fiscale.

In tale contesto, quindi, l'accesso al rapporto di conto corrente rappresenta un diritto soggettivo imprescindibile dove il suo eventuale impedimento pretestuoso e/o preconcorso può risultare discriminatorio e in violazione dei diritti dell'uomo.

A conclusione della presente relazione, è doveroso citare alcuni dati di maggiore rilievo, tratti dal Dossier che si allega, dopo accurate analisi e studi eseguiti su vari campioni di indagine a livello nazionale che comprovano l'effettiva persistenza delle criticità di cui al presente scritto.



Dalle suddette attività di indagine è emerso che, in relazione a 3.700 Operatori iscritti al Registro presso l'OAM al 25/05/2020, risultano 921 operatori aziende (ditte e società) che hanno dichiarato di aver riscontrato problematiche varie con molteplici Istituti bancari elencati in dettaglio nel Dossier che si allega. Il rapporto di tali Operatori sul totale degli iscritti al "Registro OAM", dunque, si attesta intorno al **25%**.

Nello specifico, dalle indagini effettuate, gli Operatori colpiti dal fenomeno in esame (**25%** del totale iscritti OAM) hanno manifestato le seguenti problematiche e criticità:

- a) Diniego apertura c/c generale **(42%)**
- b) Diniego apertura c/c dedicato alle operazioni di compro oro **(16%)**
- c) Chiusura c/c già attivo **(24%)**
- d) Altre problematiche **(18%)**

E' emerso, altresì, che gli Istituti Bancari coinvolti hanno motivato i suddetti provvedimenti restrittivi, come segue:

- a) Nessuna intenzione ad operare con i compro oro
- b) Nessuna motivazione
- c) Altro (eccessivi prelevamenti, elevata movimentazione di denaro, ecc)

Come evidenziato in introduzione, il fenomeno de quo, ha registrato una forte intensificazione ed incremento nell'anno 2019 e, più precisamente, a seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia del Documento recante "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo" datato 30 Luglio 2019.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TUTELA IL COMPARTO ORO

Prima del 2019, infatti, i casi di chiusura conto e/o diniego all'apertura dei rapporti di conti corrente nei confronti degli Operatori in oro in generale si attestavano in un range fisiologico che accoglieva casistiche per lo più riconducibili a gravi inadempienze e/o a giustificate motivazioni.

Per maggiori approfondimenti e analisi sulla mappatura della problematica attenzionata, si invita alla consultazione dei dati e delle informazioni contenute nel Dossier sotto riportato.

Ringraziando la Commissione per l'opportunità concessa, si auspica che il lavoro svolto possa essere di reale ausilio alle funzioni svolte da Voi tutti illustri Senatori.

Roma, 07 Luglio 2020

Il Presidente A.N.T.I.C.O.

Dott. Nunzio Ragno



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TUTELA IL COMPARTO ORO

A.N.T.I.C.O.

DOSSIER A.N.T.I.C.O.

CHIUSURA CONTI CORRENTI E LIMITAZIONE ALL'ACCESSO AI SERVIZI BANCARI

**Rappresentazione statistica dei provvedimenti restrittivi
adottati dalle Banche per gli Operatori in Oro**

A cura del Comitato Scientifico di A.N.T.I.C.O.



PREMESSA

Il presente dossier ha l'obiettivo di documentare, in termini statistici e su base nazionale, l'adozione da parte degli Istituti bancari dei provvedimenti che limitano l'accesso degli Operatori In Oro ai servizi bancari; al contempo, tale documento è volto a sensibilizzare le Autorità di regolamentazione del comparto aurifero e del mondo bancario a rendere più flessibile l'impatto dei servizi bancari sulla medesima categoria di impresa rimuovendo gli ostacoli che compromettono e/o impediscono lo svolgimento delle attività di compravendita degli oggetti preziosi usati, nonché di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dell'oro e dei metalli preziosi in tutte le sue forme.

FENOMENO EMERGENTE

Nell'ultimo periodo, più che mai, si è registrata un'intensificazione dell'azione degli Istituti bancari protratta alla chiusura di rapporti di conto corrente già in essere, e/o al diniego di apertura di nuovi rapporti nei confronti dell'intera categoria degli Operatori in Oro a livello nazionale, a partire da chi esercita la compravendita degli oggetti preziosi usati (attività degli Operatori Professionali in Oro, Banco Metalli, Gioiellerie e Operatori Compro Oro), cioè quella degli Operatori Compro oro.

IMPATTO GLOBALE DEL FENOMENO

L'adozione **tout court** dei suddetti comportamenti restrittivi, da un lato limita l'operatività dei soggetti dediti alle attività di compro oro e di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei metalli preziosi, dall'altro provoca una vera e propria paralisi operativa del settore specifico; tanto, con inevitabili ripercussioni sull'intero sistema economico, sociale ed erariale. Infatti, oltre a precludere la libera iniziativa economica delle numerose imprese operanti in tale comparto, con contrazioni di volumi e fatturati, tale condotta impatta negativamente, gioco forza, sul gettito fiscale ed erariale dello Stato con innegabili ripercussioni sull'economia nazionale.

Inoltre, le condotte ostruzionistiche in esame, sottraggono ai soggetti privati meno abbienti un importante canale di monetizzazione e approvvigionamento di risorse liquide, così facendo venir meno una funzione sociale tipica svolta dagli esercenti del settore e dall'attività commerciale specifica voluta dal mercato e dalle necessità economiche delle persone.



Quanto avanti riportato, tra l'altro, può indurre ad adottare, talvolta, soluzioni operative fuori dalla legge che alimentano la c.d. economia sommersa (operazioni compro oro "in nero"); tanto come si può facilmente evincere dalle forme di repressione eseguite dagli organi preposti.

Il tutto sta sfociando, effettivamente, in reclami presso gli uffici bancari preposti, in ricorsi all'ABF (Arbitro Bancario e Finanziario) in esposti indirizzati a Banca d'Italia, fino a conseguenti ricorsi da promuovere presso l'autorità giudiziaria ordinaria.

CUASE DEL FENOMENO

Si presume indubbiamente, che alla base del fenomeno (comportamento distanziato degli istituti bancari) non abbia rivestito un ruolo secondario o marginale, l'inserimento dell'attività di "compro oro" nel paragrafo intitolato "**Fattori di rischio elevato relativi al cliente, esecutore e titolare effettivo**" del documento pubblicato dalla Banca d'Italia lo scorso 30 luglio (Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo), che ha portato, presumibilmente, gli Istituti bancari a intraprendere una policy aziendale preconcepita e restrittiva verso questa tipologia di attività di impresa.

Più in generale, gioca un ruolo importante, anche la formazione, nell'immaginario collettivo, di una attività (quella del compro oro) riconducibile al reato di riciclaggio e altri reati presupposti, che si è portati ad attribuire in forma incondizionata e indifferenziata agli operatori esercenti l'attività di compravendita di oggetti preziosi usati.

Il rischio paventato nell'intrattenere rapporti economici con tali soggetti, che si legge al punto 6 dell'Allegato 2 del documento citato, è legato al "tipo di attività economica caratterizzata da elevato utilizzo di contante"; infatti, il "compro oro" necessita di discrete disponibilità di danaro in cassa per far fronte ai propri acquisti di beni, i cui cedenti, prediligono pagamenti in contanti per esigenze personali.

Nel documento di banca d'Italia, l'attività di compro oro viene descritta, direttamente e asetticamente, riconducibile a fenomeni di riciclaggio e reimpiego di denaro proveniente da attività illecite; il tutto alla pari delle attività esercitate dai soggetti combiavalute, dalle case da gioco e scommesse, e da attività esercitate da agenti dediti ad attività finanziaria nonché da soggetti convenzionati nel servizio di rimessa di denaro.



A quanto già detto, occorre, considerare l'ingiustificato e discriminatorio **pregiudizio** delle banche nei confronti degli Operatori in Oro (in generale), al netto di altre categorie economiche di impresa (ristoranti, bar, ecc.) coinvolte nel riciclaggio, sulle cui attività economiche svolte tali istituti bancari oppongono resistenza ancor prima di eseguire le convenzionali e obbligatorie operazioni di contrasto al riciclaggio; questo, anche a causa dei molteplici fatti di cronaca che hanno visto coinvolti alcuni soggetti del settore aurifero in traffici di metalli e beni preziosi di provenienza illecita.

MANCATA APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE

L'attuale scenario, non è privo di inosservanze etiche e normative; infatti, si tende ad ignorare l'utilizzo delle vigenti e recenti normative antiriciclaggio che sono tese a regolamentare il commercio degli oggetti preziosi usati, nonché l'attività di lavorazione e trasformazione dell'oro. Cosa che, contrariamente a quanto definito dal Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF), dall'entrata in vigore di tali disposizioni, ha reso gli Istituti di credito più rigidi e resistenti all'impatto con tali operatori.

Infatti, nel documento "Analisi del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo 2018" elaborato dal CSF si evince che:

*"Per quanto concerne gli operatori compro oro le modifiche normative introdotte dal d.lgs. n. 92/2017 insieme con la specificità della nuova normativa **consentono di ritenere i presidi normativi più efficaci**. Inoltre, il registro degli operatori compro-oro, consente di censire stabilmente il numero e la tipologia degli operatori di settore. Tuttavia, data la funzione economica che, ad oggi, gli operatori svolgono nel Paese sono necessari interventi di outreach atti ad aumentare la consapevolezza dei loro obblighi, anche prevedendo delle linee guida ed il monitoraggio continuo".*

Il Decreto Legislativo n° **92/2017** (Decreto Compro Oro), predisposto dal Governo a seguito dell'emanazione della legge "delega" n° 12 agosto 2016 n. 170 (norma di recepimento della IV^a Direttiva UE antiriciclaggio), oltre ad assolvere alle misure di prevenzione e contrasto al riciclaggio nel comparto di specie, prevede anche l'utilizzo di un **conto corrente dedicato** da utilizzare per le sole operazioni di compro oro; questo, al fine di intensificare i presidi antiriciclaggio e la migliore tracciabilità dei soggetti e delle operazioni poste in essere.



Parimenti, per le attività tipiche di commercio di oro da investimento, nonché per la lavorazione e trasformazione dell'oro industriale e di altri metalli preziosi, è intervenuto il **D.lgs n. 90 del 2017** che ha esteso la platea dei soggetti obbligati all'antiriciclaggio di cui allo stesso D.lgs n. 231/2007 anche agli Operatori Professionali in Oro di cui alla Legge n° 7/2000.

Lo stesso Decreto Legislativo n° 231/07, inoltre, ha introdotto misure rafforzate di controllo dei fenomeni di riciclaggio che i soggetti obbligati e, in particolar modo gli Istituti bancari, sono tenuti ad adottare in occasione dell'instaurazione di rapporti continuativi con soggetti che rilevano un alto rischio di riciclaggio. Misure che, in considerazione di quanto stabilito dal Documento di Banca d'Italia del 30 luglio 2019, le Banche avrebbero dovuto adottare per l'avvio di rapporti con soggetti di impresa operanti nel settore della compravendita di oro e di oggetti preziosi. Invece, si registrano, da parte di diversi Istituti bancari, in modo indifferenziato e incondizionato, atteggiamenti distaccati sia dall'interesse di intrattenere rapporti economici con tali soggetti, sia di proseguire nelle adeguate attività di verifica e analisi dei vari casi sottoposti alla loro attenzione nel rispetto delle normative di settore; questo, al netto dei dovuti e necessari approfondimenti e obblighi in materia di antiriciclaggio che, solo al loro necessario compimento, potrebbero giustificare esiti negativi riferiti all'instaurazione del rapporto bancario e/o al suo diniego.

OSSERVAZIONI

La condotta restrittiva perseguita da numerosi Istituti bancari nei confronti degli Operatori in Oro (in generale), lede drasticamente il legittimo, lecito e **libero svolgimento di iniziativa di impresa e il principio di uguaglianza**, rispettivamente contemplati dalla nostra Carta Costituzionale agli artt. 41 e 3. Al contempo, tale politica aziendale, si contrappone agli indirizzi comunitari contenuti nella **Direttiva UE 2014/92** in base alla quale i conti correnti bancari di base devono essere offerti da tutti, o almeno da un numero di istituti di credito in tutti gli Stati UE tale da garantire, sia il facile accesso, sia la competitività delle offerte.

Altresì, le medesime disposizioni comunitarie, sono volte ad assicurare ai soggetti che risiedono legalmente nei paesi dell'UE il diritto all'apertura di un conto di base con la possibilità che gli Stati membri richiedano ai medesimi soggetti di indicare il loro interesse specifico, nonché la finalità dell'apertura del conto; tanto, a condizione che vengano pienamente rispettati i diritti fondamentali del cliente.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TUTELA IL COMPARTO ORO

Inoltre, occorre osservare che le Banche, sebbene siano Istituti di diritto privato, esercenti a pieno le facoltà riconosciute dall'ordinamento giuridico, svolgono una funzione finanziaria fondamentale e vitale per l'economia del Paese. Per tali ragioni, quindi, la sottrazione da tale funzione cardine deve essere fondata su ragionevoli e sostanziali motivazioni.

Si ribadisce, infine, la grave violazione del diritto al libero esercizio dell'attività economica costituzionalmente garantita (art. 41 della Costituzione), collegata al concreto, ingiustificato e oggettivo impedimento di esercizio del commercio di preziosi usati. Tanto, è più grave se si considera che l'accesso ai servizi finanziari e bancari, in un Paese economicamente, socialmente e finanziariamente evoluto, rappresenta un diritto soggettivo imprescindibile dove il suo eventuale impedimento pretestuoso e/o preconcelto può risultare discriminatorio e in violazione dei diritti dell'uomo.



RAPPRESENTAZIONE STATISTICA

Premesse:

Periodo di riferimento dell'indagine statistica: dall'anno 2017 all'anno 2020.

Modalità di effettuazione dell'indagine: Contatti diretti attraverso informative, questionari e riscontri di vario genere

A) DATI OPERATORI COMPRO ORO A LIVELLO NAZIONALE

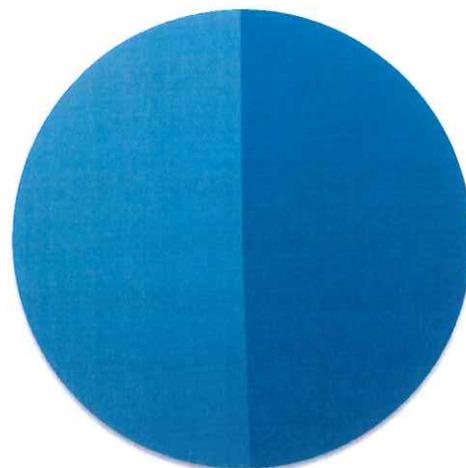
Il regolare esercizio dell'attività di compravendita di oggetti preziosi usati "compro oro" è subordinato all'iscrizione al **Registro degli Operatori Compro Oro** istituito dal Decreto Legislativo n° 92/2017 presso l'Organismo degli Agenti e dei Mediatori Creditizi – **OAM**.

Al 25 maggio 2020, le imprese iscritte al suddetto Registro che esercitano regolarmente l'attività di compro oro ammontano a **3.700 unità** così suddivise:

Operatori Compro Oro Persone Fisiche: 1.835

Operatori Compro Oro Persone Giuridiche: 1.865

FORMA GIURIDICA OPERATORI COMPRO ORO



■ Persone Fisiche
■ Persone Giuridiche



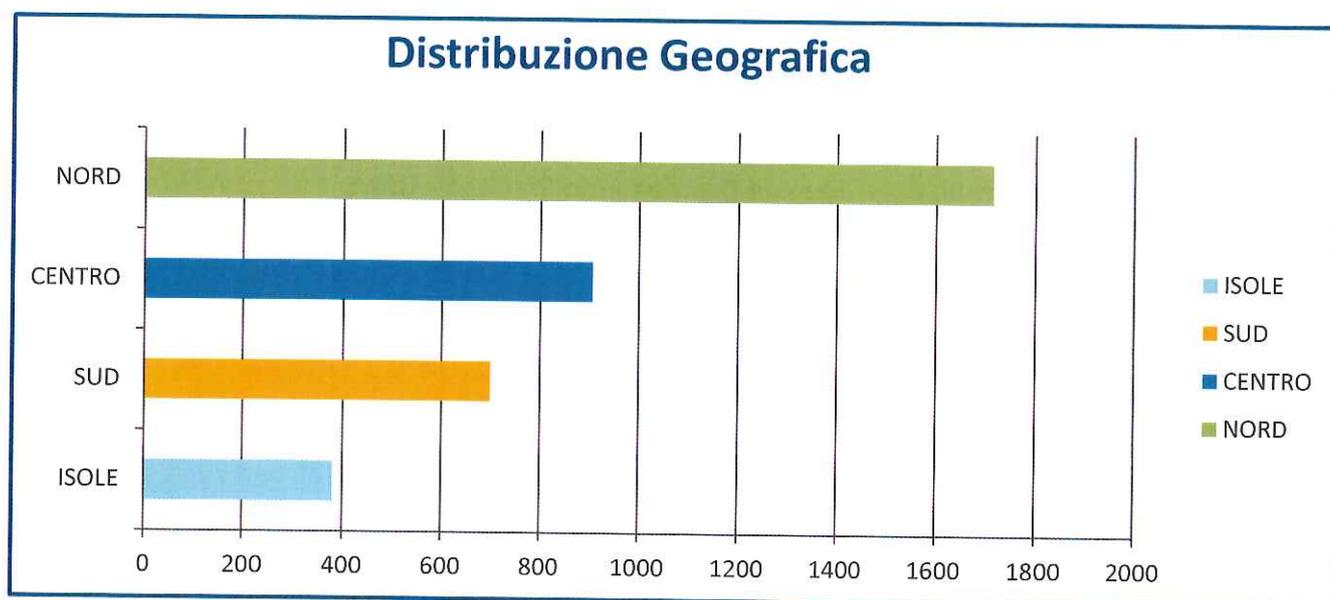
Gli Operatori Compro Oro sono geograficamente distribuiti sul territorio nazionale come segue:

NORD (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto): **1.715**

CENTRO (Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana, Umbria): **907**

SUD (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia): **698**

ISOLE (Sicilia, Sardegna): **380**



B) OPERATORI IN ORO CON PROBLEMATICHE BANCARIE

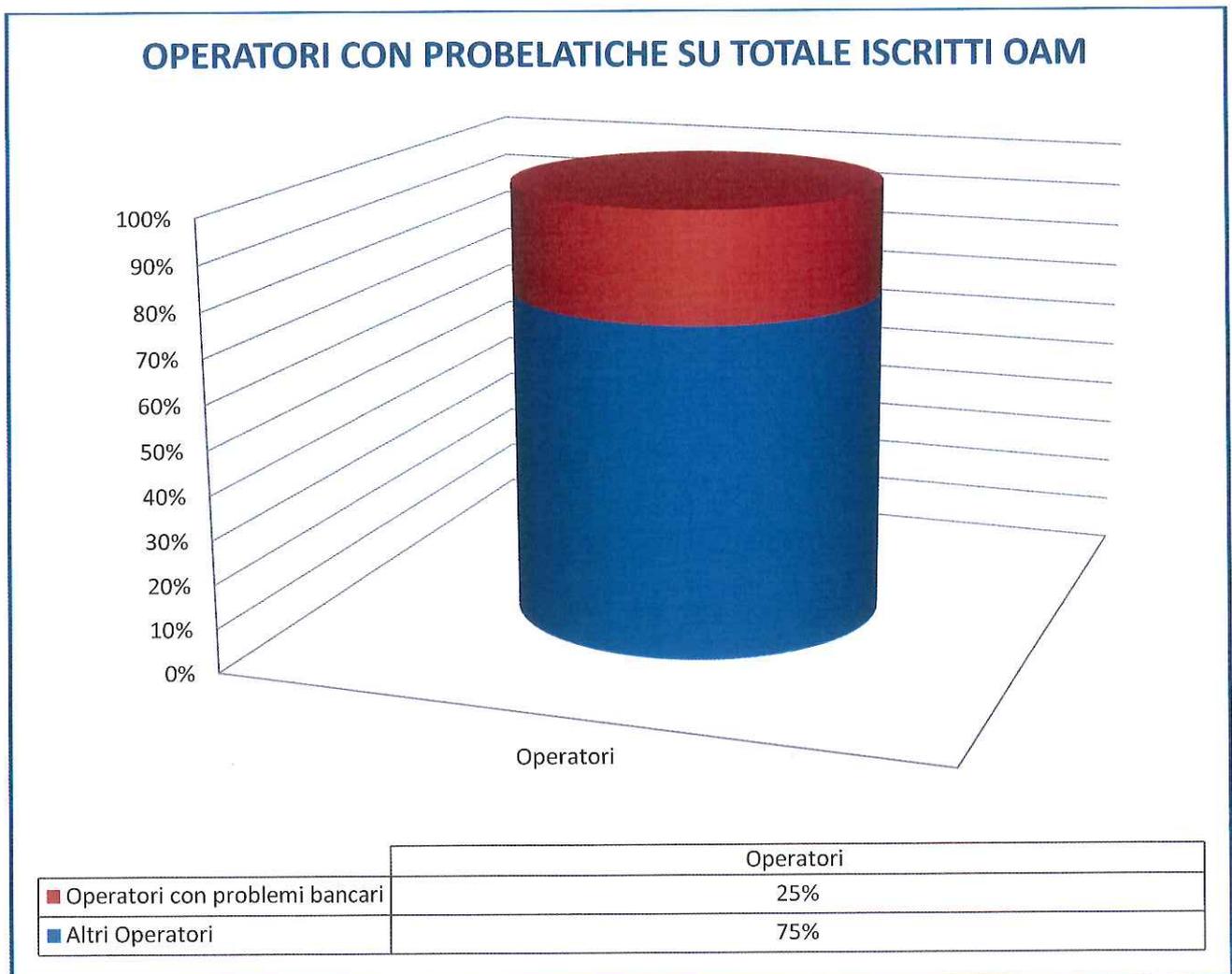
A tutela di salvaguardia della operatività della intera categoria degli operatori appartenenti al comparto aurifero, senza alcun vincolo di rapporto associativo, e su segnalazione di molteplici soggetti e aziende (associate e non), nell'intento di creare un presupposto motivato che rimuova la problematica in osservazione, A.N.T.I.C.O. ha condotto un'indagine a livello nazionale volta ad individuare i soggetti di impresa, principalmente dediti alle attività di compravendita di oggetti preziosi usati (compro oro), nei confronti dei quali sono stati emessi provvedimenti restrittivi di vario genere che vanno dalla chiusura dei conti correnti già attivi, al diniego delle richieste di



apertura di nuovi rapporti di conto corrente e fino alla limitazione all'accesso ad altri servizi bancari.

E' emerso, che in relazione a 3.700 Operatori iscritti al Registro presso OAM al 25/05/2020, destinatari dell'indagine statistica in questione, risultano 921 operatori aziende (ditte e società) che hanno dichiarato di aver riscontrato problematiche varie con molteplici Istituti bancari, di cui più avanti specificato.

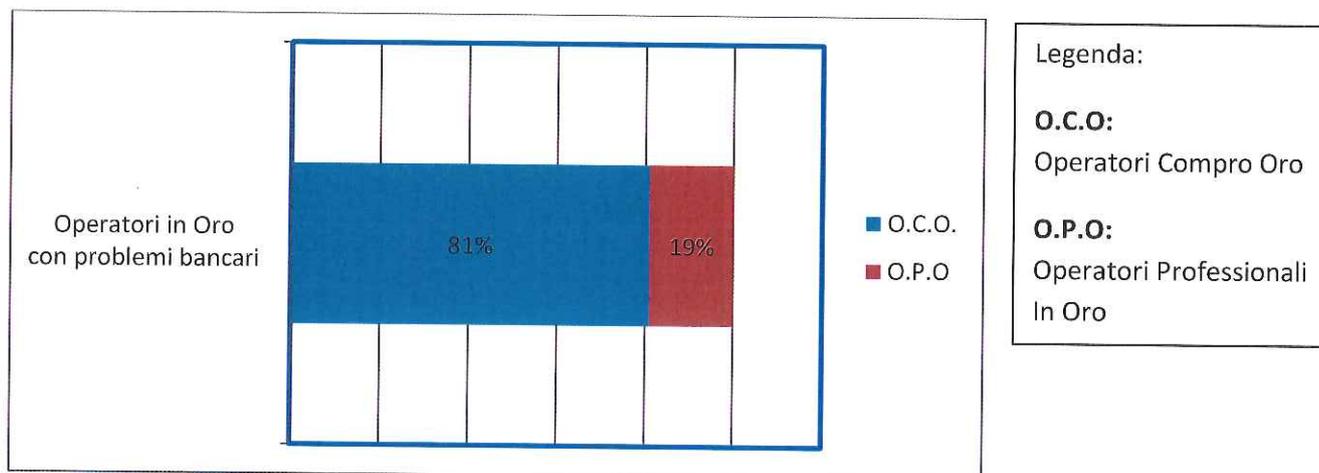
Il rapporto di tali Operatori sul totale degli iscritti al "Registro OAM", dunque, si attesta intorno al 25%.



Il 19 % degli Operatori che hanno riscontrato problematiche bancarie sul totale iscritti OAM (921) esercita anche l'attività di produzione, lavorazione e commercio di oro da investimento e



materiale d'oro ad uso industriale. L'esercizio di tale attività è subordinata all'iscrizione presso l'albo degli Operatori Professionali In Oro tenuto da Banca d'Italia.

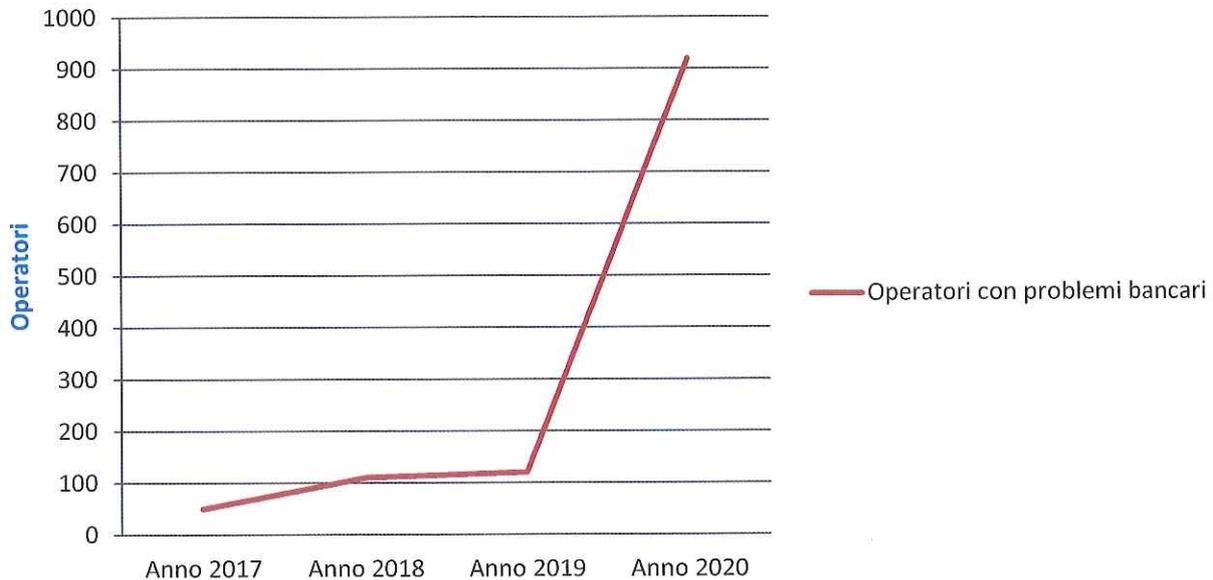


Il fenomeno de quo ha registrato una forte intensificazione ed incremento nell'anno 2019 e, più precisamente, a seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia del Documento recante "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo" datato 30 Luglio 2019. Tale documento, infatti, come anticipato in introduzione, ha sancito l'inserimento dell'attività di "compro oro" tra i fattori di alto rischio relativi al cliente; previsione che ha indotto molto frequentemente le Banche ad adottare politiche di allontanamento da tale categoria di impresa, piuttosto che ad utilizzare gli strumenti rafforzati di adeguata verifica della clientela introdotti dalla normativa antiriciclaggio di riferimento (Decreto Legislativo n° 231/07).

Prima del 2019, i casi di chiusura conto e/o diniego all'apertura dei rapporti di conti corrente nei confronti degli Operatori in oro in generale si attestavano in un range fisiologico che accoglieva casistiche per lo più riconducibili a gravi inadempienze e/o a giustificate motivazioni.



ANDAMENTO TEMPORALE DEL FENOMENO



C) DETTAGLIO PROBLEMATICHE BANCARIE/PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI

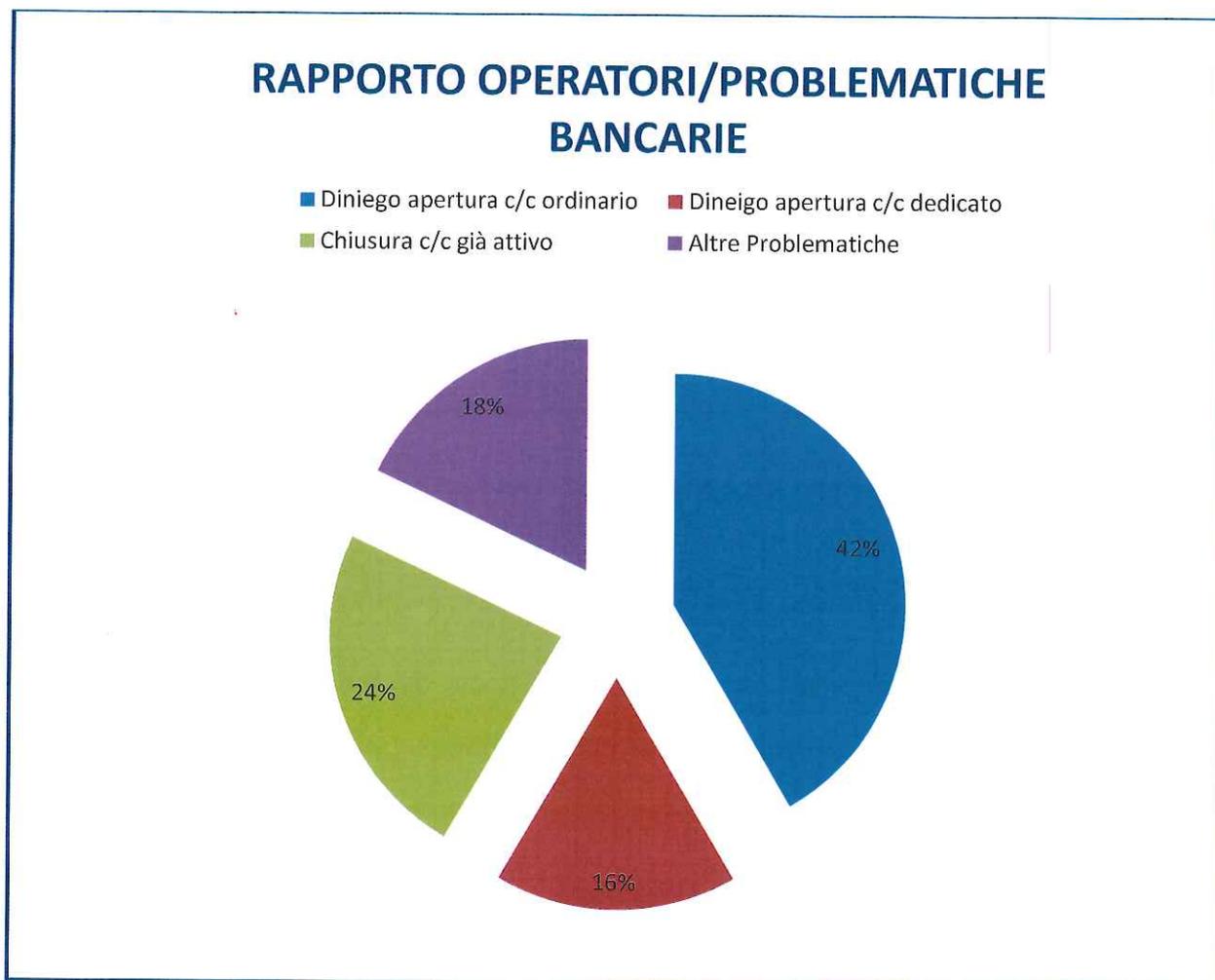
Nello specifico, dalle indagini effettuate, gli Operatori colpiti dal fenomeno in esame (25% del totale iscritti OAM) hanno manifestato le seguenti problematiche e criticità:

- a) Diniego apertura c/c generale
- b) Diniego apertura c/c dedicato alle operazioni di compro oro
- c) Chiusura c/c già attivo
- d) Altre problematiche (diniego alla concessione di finanziamenti, limiti su prelevamenti, blocco bonifici, diniego apertura credito in c/c, ecc)

L'adozione di provvedimenti di chiusura conto e/o diniego alle richieste di apertura di nuovi rapporti, oltre a limitare di fatto la libera iniziativa economica con inevitabili ripercussioni negative sull'intero comparto e sull'economia generale, va contro le disposizioni normative di rango primario (D.lgs n. 90, 92 del 2017, e n. 231/2007 mod. dal n. 90) che obbligano, da un lato gli

Operatori compro oro a dotarsi di un conto corrente dedicato alle sole operazioni di “compro oro” e, dall’altro, le Banche ad adottare strumenti di valutazione del rischio di riciclaggio più stringenti.

Inoltre, si precisa che, nella maggior parte dei casi, i provvedimenti di chiusura conti sono stati emessi senza congruo anticipo e in modalità verbale.



D) MOTIVAZIONI DEI PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI

Dall’indagine effettuata è emerso che gli Istituti Bancari resistenti hanno motivato i provvedimenti restrittivi, riportati nella lettera C) del presente documento, fornendo le seguenti motivazioni:

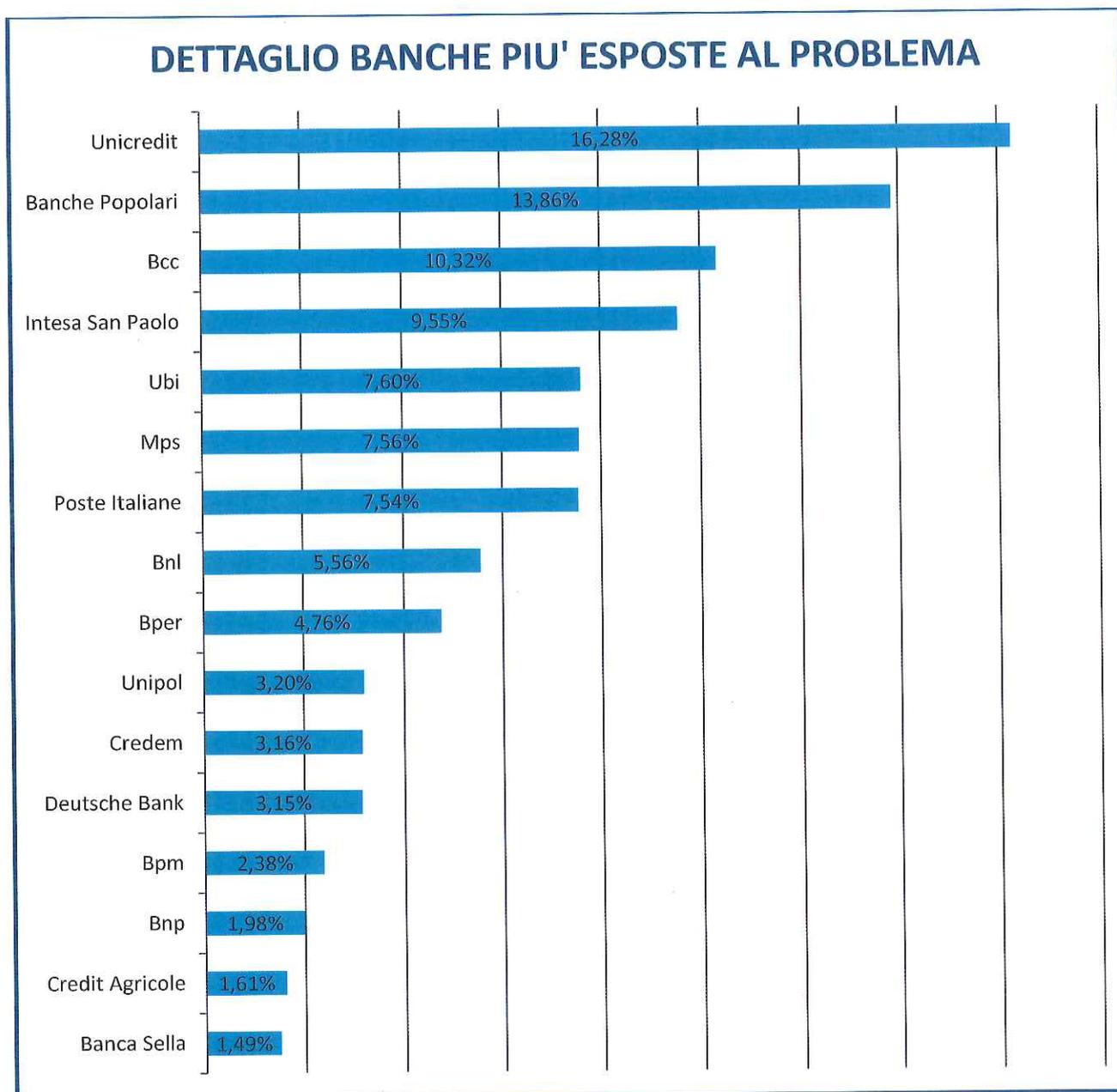
- Nessuna intenzione ad operare con i compro oro
- Nessuna motivazione
- Altro (eccessivi prelevamenti, elevata movimentazione di denaro, ecc)



La motivazione indicata alla lettera a) comprende nel dettaglio le seguenti e ulteriori motivazioni: “per policy aziendale”, “per disposizioni generali”, “per il settore al alto rischio”, “per i controlli antiriciclaggio”, “per la tipologia di attività”.

E) BANCHE PIU' ESPOSTE AL PROBLEMA

Si riporta di seguito il dettaglio (in percentuale) degli Istituti bancari operanti sul territorio nazionale che hanno adottato i provvedimenti restrittivi indicati alla lettera C) del presente dossier verso gli Operatori in esame (25% del totale iscritti OAM).



F) RIPARTIZIONE PER REGIONI SUL TERRITORIO NAZIONALE



REGIONE	CASI IN %
LAZIO	17 %
LOMBARDIA	14 %
CAMPANIA	11 %
SICILIA	10 %
TOSCANA	8 %
CALABRIA	5 %
EMILIA	5 %
LIGURIA	4 %
PUGLIA	4 %
PIEMONTE	3 %
SARDEGNA	3 %
VENETO	3 %
MARCHE	3 %
FRIULI	2 %
ABRUZZO	2 %
ALTRE REGIONI	6 %

La suddetta tabella indica la ripartizione geografica degli Operatori in oro che hanno subito provvedimenti restrittivi da parte degli Istituti Bancari.

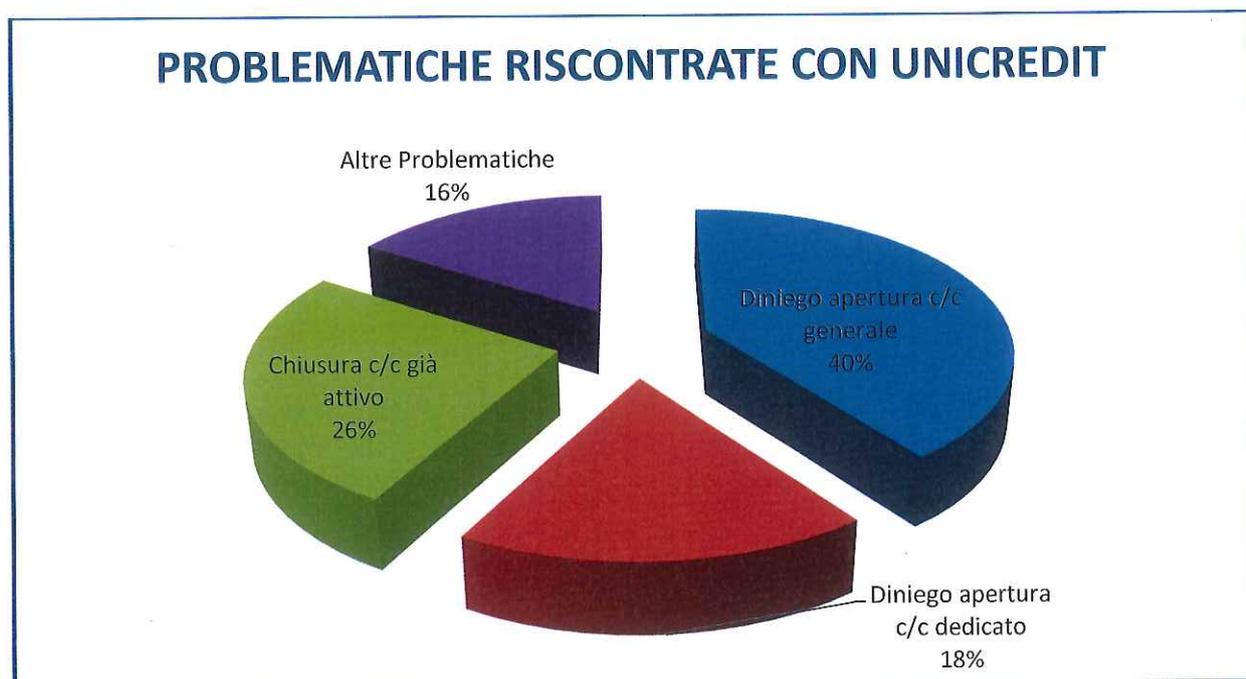
G) RAPPORTO PER BANCHE/PROBLEMATICHE/MOTIVAZIONI

UNICREDIT

Il 16,28 % degli Operatori colpiti dalle criticità in esame ha riscontrato problematiche con Unicredit.

Rapporto % delle problematiche rilevate:

- a) Diniego apertura c/c generale 40 %
- b) Diniego apertura c/c dedicato 18 %
- c) Chiusura c/c già attivo 26 %
- d) Altre problematiche 16%



Di seguito si riporta il dettaglio delle motivazioni fornite da Unicredit per le singole problematiche rilevate:



Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c generale”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	64 %
Nessuna motivazione	28 %
Altre motivazioni	8 %

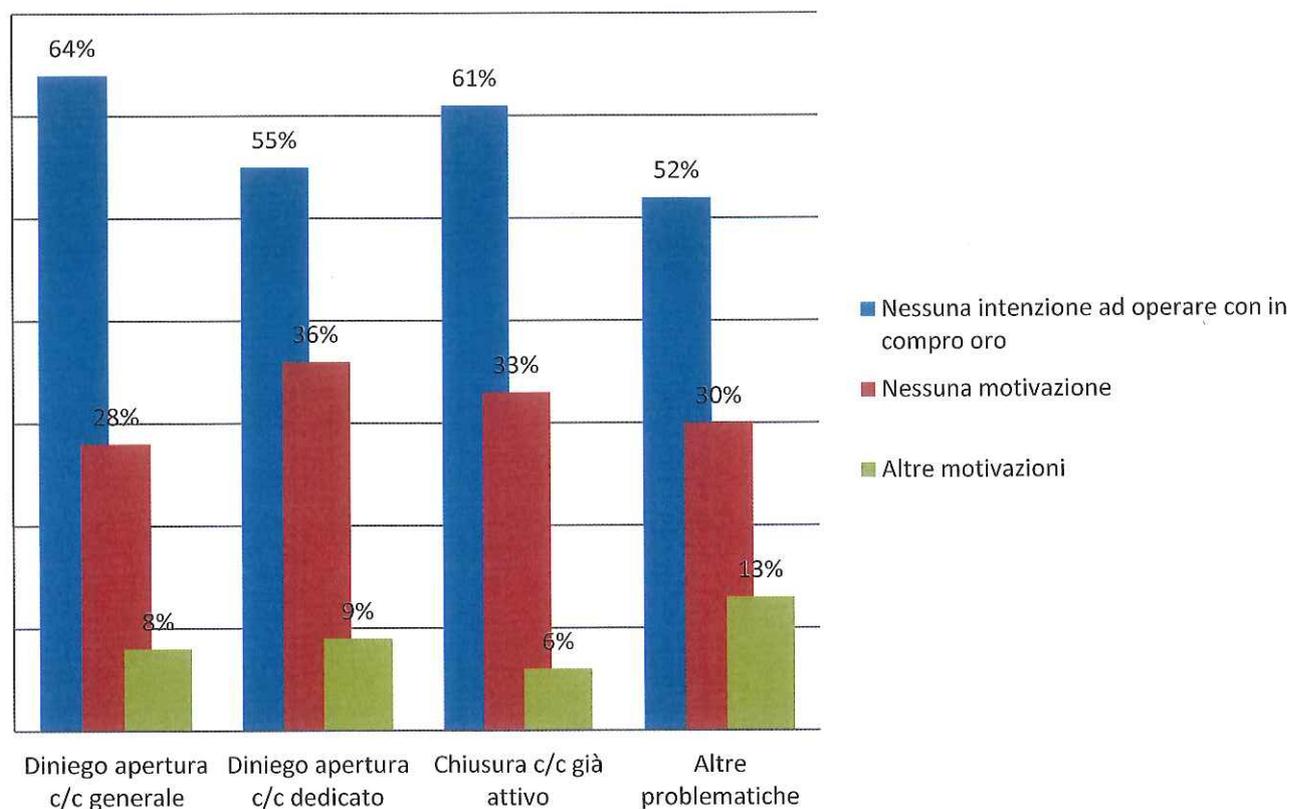
Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c dedicato”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	55 %
Nessuna motivazione	36 %
Altre motivazioni	9 %

Motivazioni fornite per “chiusura c/c già attivo”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	61 %
Nessuna motivazione	33 %
Altre motivazioni	6 %

Motivazioni fornite per “altre problematiche”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	52 %
Nessuna motivazione	30 %
Altre motivazioni	18 %



RAPPORTO PROBLEMATICHE/MOTIVAZIONI FORNITE DA UNICREDIT



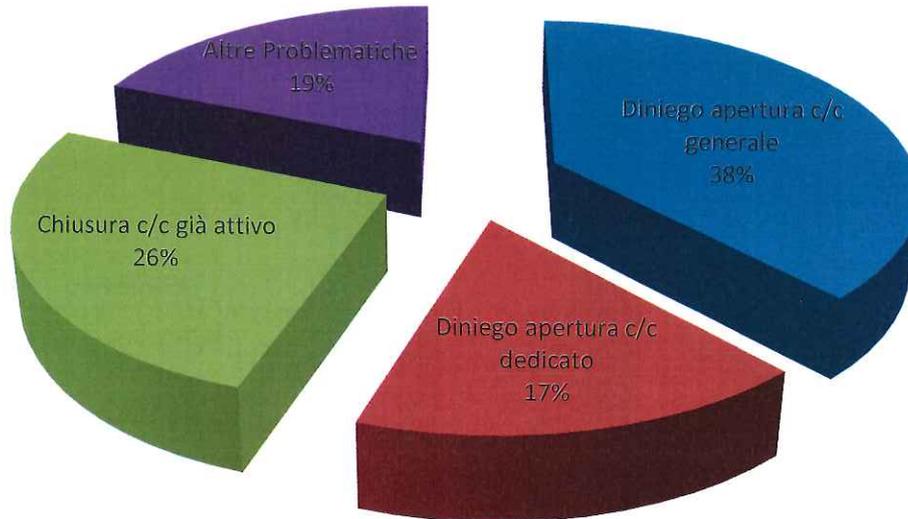
BANCHE POPOLARI

Il 13,86 % degli Operatori colpiti dalle criticità in esame ha riscontrato problematiche con le Banche Popolari.

Rapporto % delle problematiche rilevate:

- Diniego apertura c/c generale 38 %
- Diniego apertura c/c dedicato 17 %
- Chiusura c/c già attivo 26 %
- Altre problematiche 19 %

PROBLEMATICHE RISCONTRATE CON BANCHE POPOLARI



Di seguito si riporta il dettaglio delle motivazioni fornite dalle Banche Popolari per le singole problematiche rilevate:

Motivazioni fornite per "diniego apertura c/c generale"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	66 %
Nessuna motivazione	29 %
Altre motivazioni	5 %

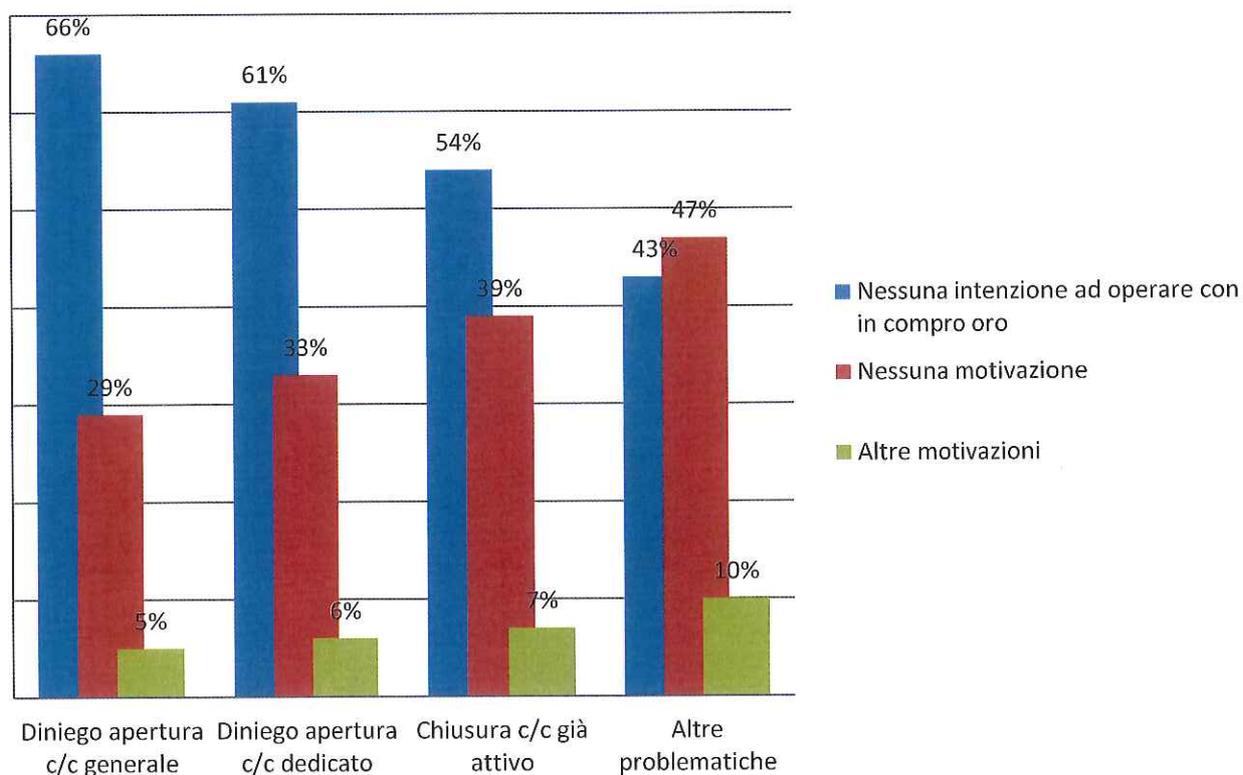
Motivazioni fornite per "diniego apertura c/c dedicato"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	61 %
Nessuna motivazione	33 %
Altre motivazioni	6 %



Motivazioni fornite per "chiusura c/c già attivo"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	54 %
Nessuna motivazione	39 %
Altre motivazioni	7 %

Motivazioni fornite per "altre problematiche"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	43 %
Nessuna motivazione	47 %
Altre motivazioni	10 %

RAPPORTO PROBLEMATICHE/MOTIVAZIONI FORNITE DALLE BANCHE POPOLARI

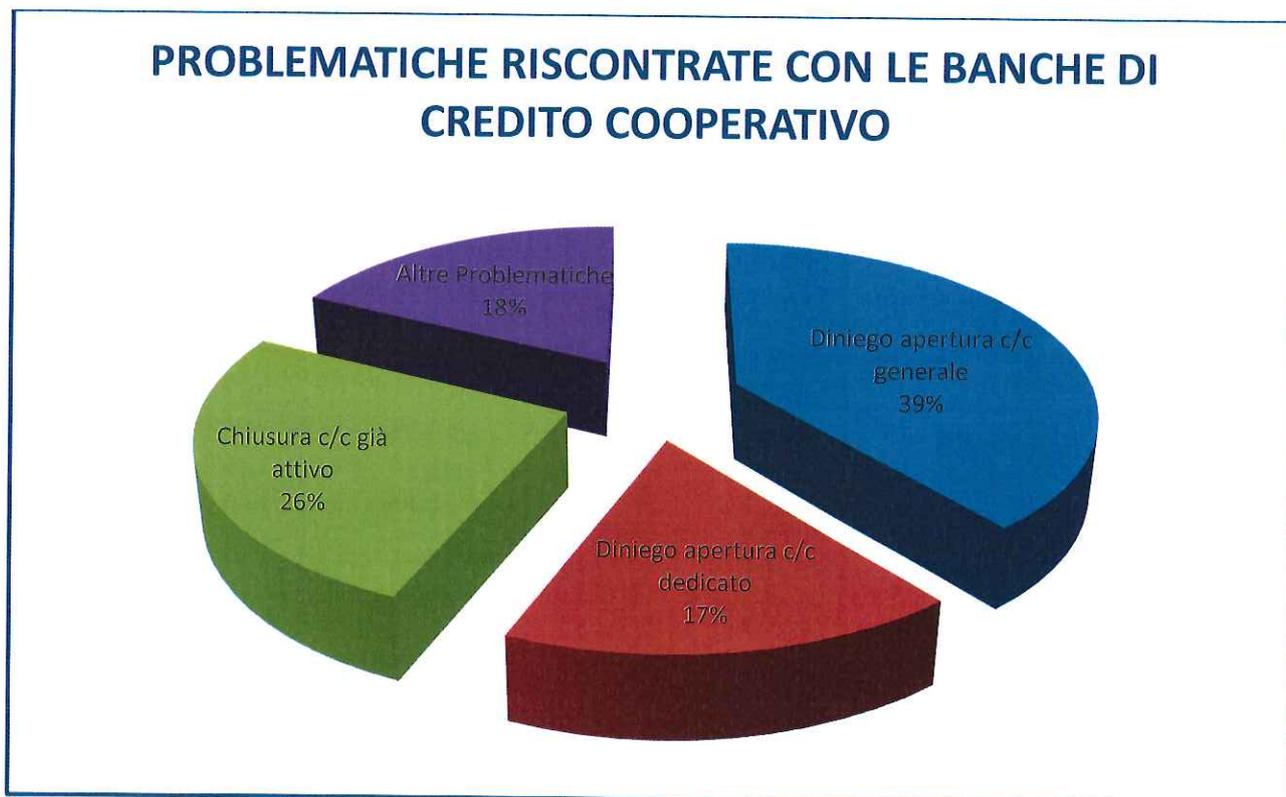


BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

Il 10,32 % degli Operatori colpiti dalle criticità in esame ha riscontrato problematiche con le Banche di credito cooperativo.

Rapporto % delle problematiche rilevate:

- a) Diniego apertura c/c generale 39 %
- b) Diniego apertura c/c dedicato 17 %
- c) Chiusura c/c già attivo 26 %
- d) Altre problematiche 18 %



Di seguito si riporta il dettaglio delle motivazioni fornite dalle Banche di credito cooperativo per le singole problematiche rilevate:



Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c generale”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	52 %
Nessuna motivazione	36 %
Altre motivazioni	12 %

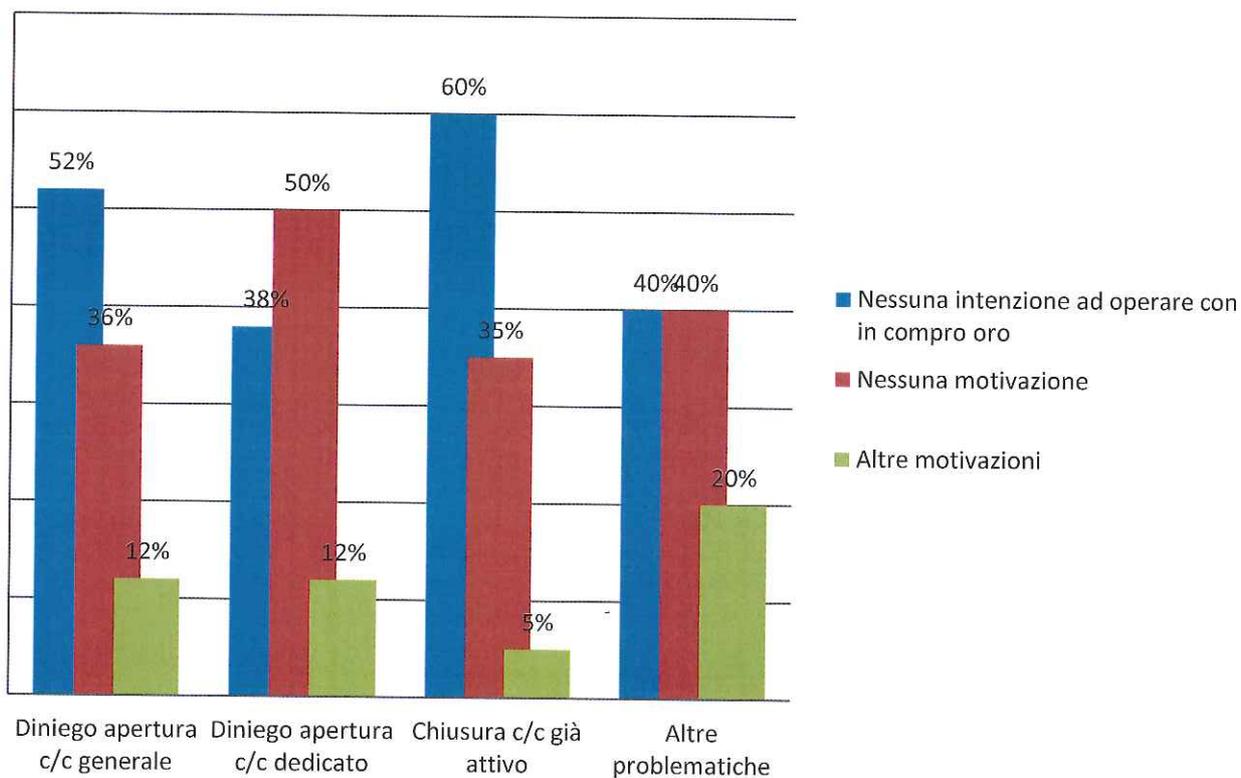
Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c dedicato”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	38 %
Nessuna motivazione	50 %
Altre motivazioni	12 %

Motivazioni fornite per “chiusura c/c già attivo”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	60 %
Nessuna motivazione	35 %
Altre motivazioni	5 %

Motivazioni fornite per “altre problematiche”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	40 %
Nessuna motivazione	40 %
Altre motivazioni	20 %



RAPPORTO PROBLEMATICHE/MOTIVAZIONI FORNITE DALLE BCC



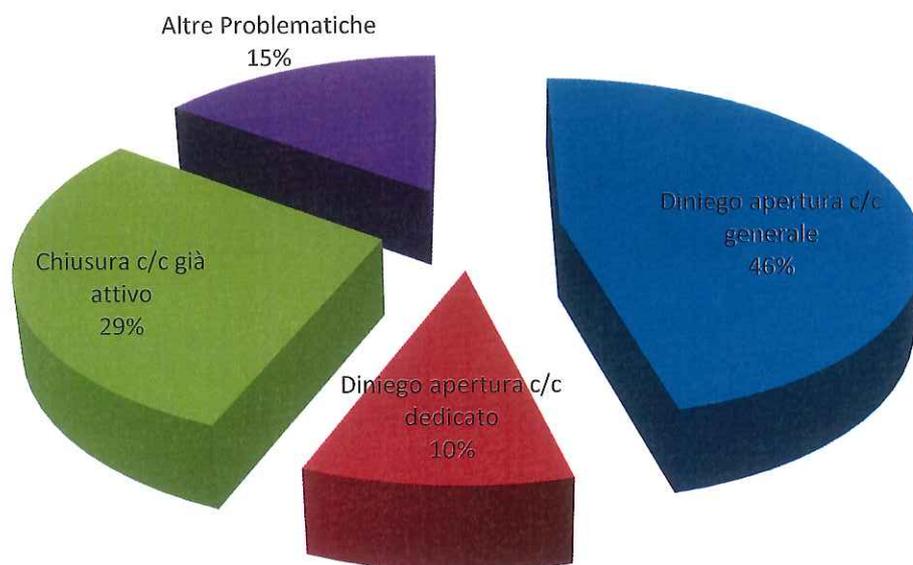
INTESA SAN PAOLO

Il 9,55 % degli Operatori colpiti dalle criticità in esame ha riscontrato problematiche con Intesa San Paolo.

Rapporto % delle problematiche rilevate:

- a) Diniego apertura c/c generale 46 %
- b) Diniego apertura c/c dedicato 10 %
- c) Chiusura c/c già attivo 29 %
- d) Altre problematiche 15 %

PROBLEMATICHE RISCONTRATE CON INTESA SAN PAOLO



Di seguito si riporta il dettaglio delle motivazioni fornite da Intesa San Paolo per le singole problematiche rilevate:

Motivazioni fornite per "diniego apertura c/c generale"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	53 %
Nessuna motivazione	27 %
Altre motivazioni	20 %

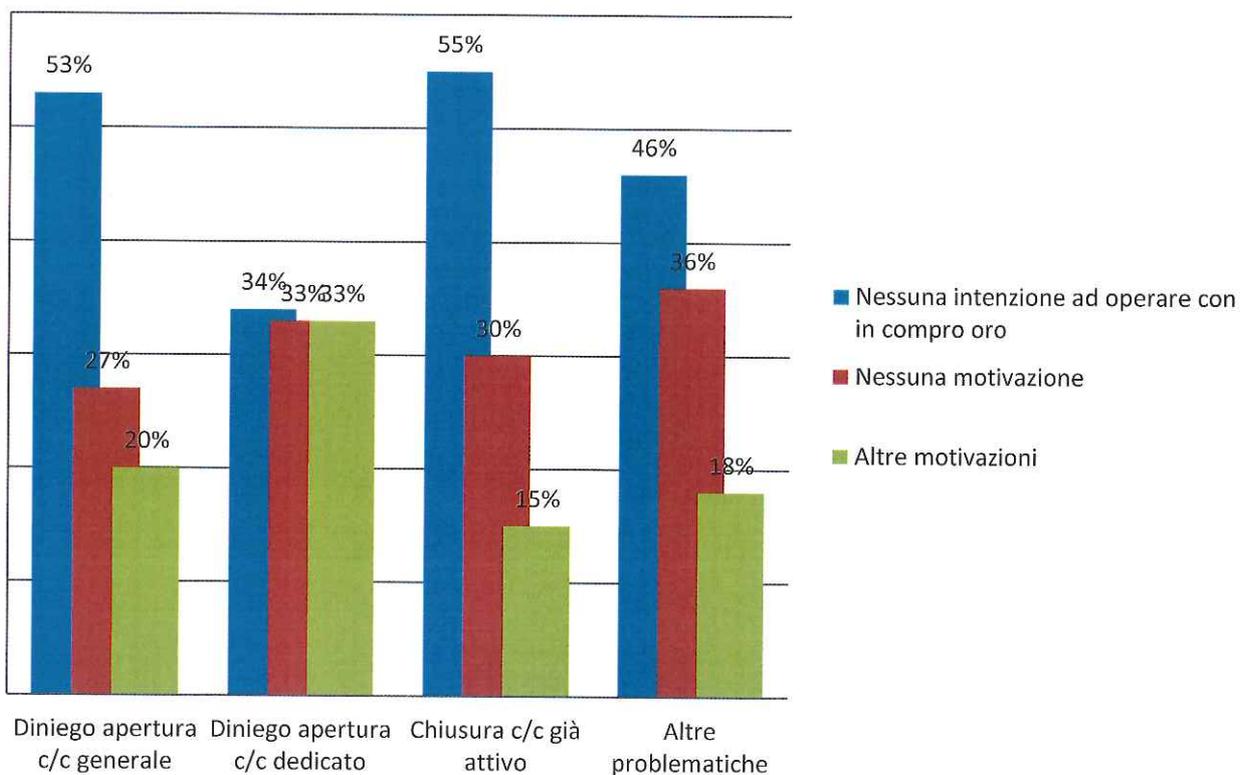
Motivazioni fornite per "diniego apertura c/c dedicato"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	34 %
Nessuna motivazione	33 %
Altre motivazioni	33 %



Motivazioni fornite per "chiusura c/c già attivo"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	55 %
Nessuna motivazione	30 %
Altre motivazioni	15 %

Motivazioni fornite per "altre problematiche"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	46 %
Nessuna motivazione	36 %
Altre motivazioni	18 %

RAPPORTO PROBLEMATICHE/MOTIVAZIONI FORNITE DA INTESA SAN PAOLO

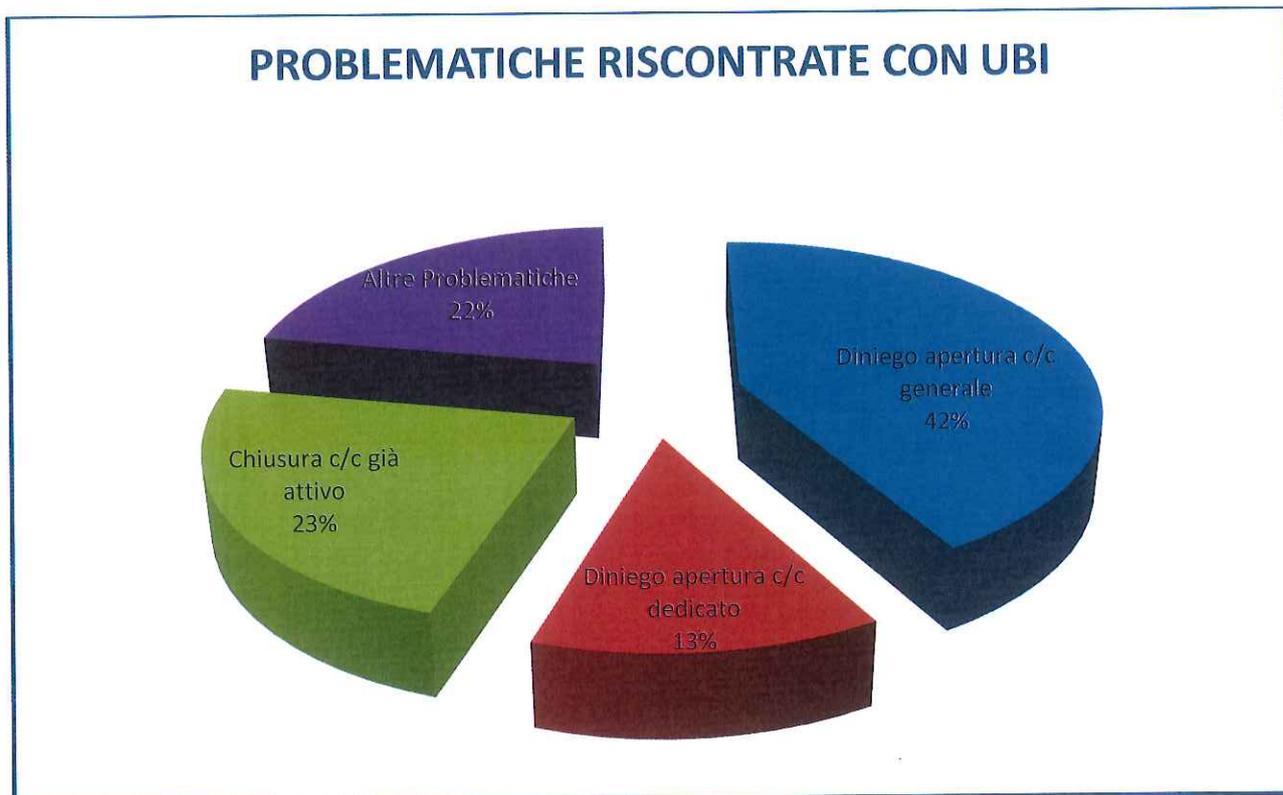


UBI BANCA

Il 7,60 % degli Operatori colpiti dalle criticità in esame ha riscontrato problematiche con UBI Banca.

Rapporto % delle problematiche rilevate:

- a) Diniego apertura c/c generale 42 %
- b) Diniego apertura c/c dedicato 13 %
- c) Chiusura c/c già attivo 23 %
- d) Altre problematiche 22 %



Di seguito si riporta il dettaglio delle motivazioni fornite da UBI Banca per le singole problematiche rilevate:



Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c generale”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	49 %
Nessuna motivazione	43 %
Altre motivazioni	8 %

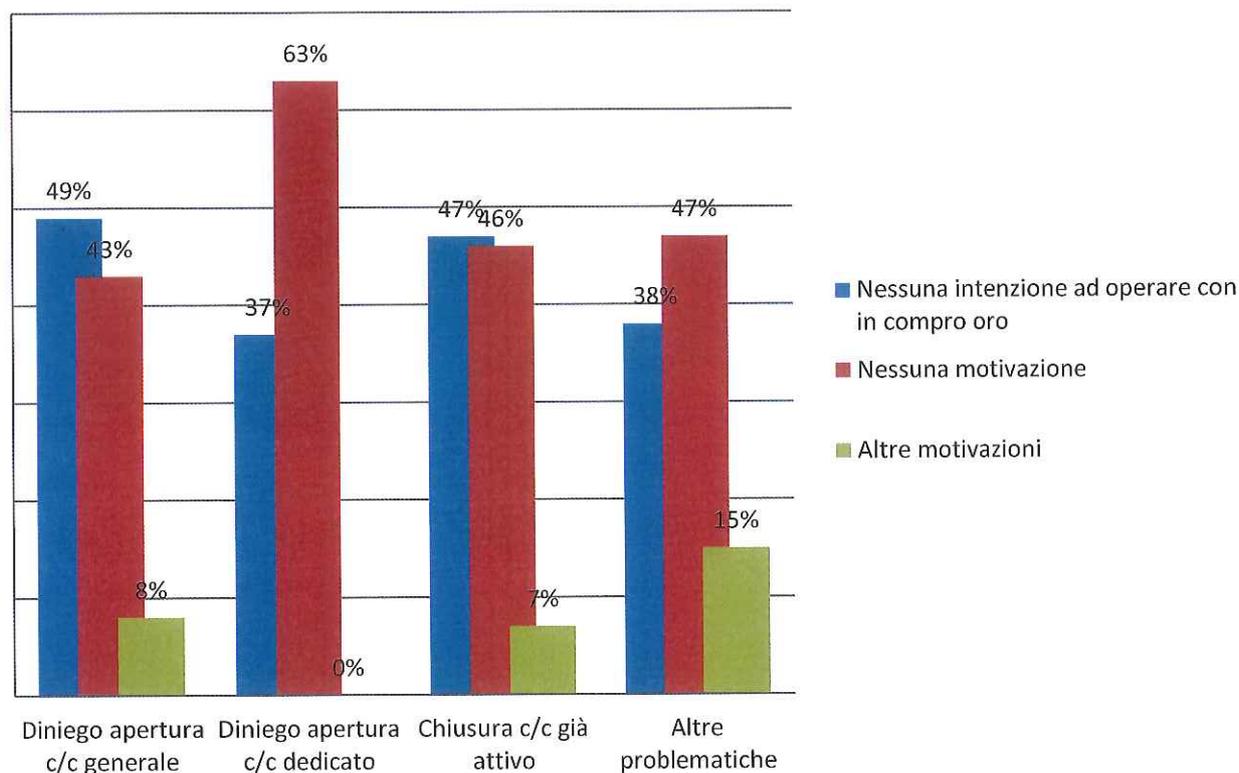
Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c dedicato”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	37 %
Nessuna motivazione	63 %
Altre motivazioni	0 %

Motivazioni fornite per “chiusura c/c già attivo”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	47 %
Nessuna motivazione	46 %
Altre motivazioni	7 %

Motivazioni fornite per “altre problematiche”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	38 %
Nessuna motivazione	47 %
Altre motivazioni	15 %



RAPPORTO PROBLEMATICHE/MOTIVAZIONI FORNITE DA UBI



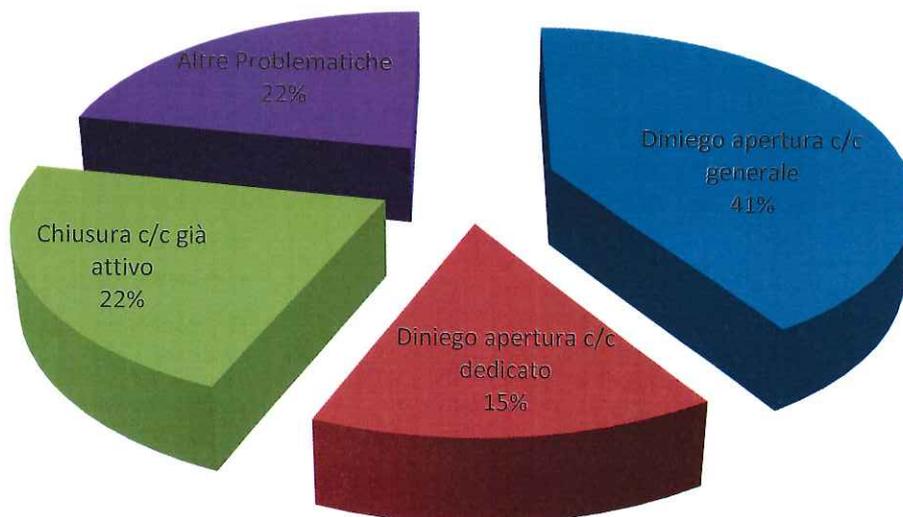
MPS – MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Il 7,56 % degli Operatori colpiti dalle criticità in esame ha riscontrato problematiche con MPS – Monte dei Paschi di Siena.

Rapporto % delle problematiche rilevate:

- a) Diniego apertura c/c generale 41 %
- b) Diniego apertura c/c dedicato 15 %
- c) Chiusura c/c già attivo 22 %
- d) Altre problematiche 22 %

PROBLEMATICHE RISCONTRATE CON MPS



Di seguito si riporta il dettaglio delle motivazioni fornite da MPS – Monte dei Paschi di Siena per le singole problematiche rilevate:

Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c generale”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	65 %
Nessuna motivazione	25 %
Altre motivazioni	10 %

Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c dedicato”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	50 %
Nessuna motivazione	38 %
Altre motivazioni	12 %

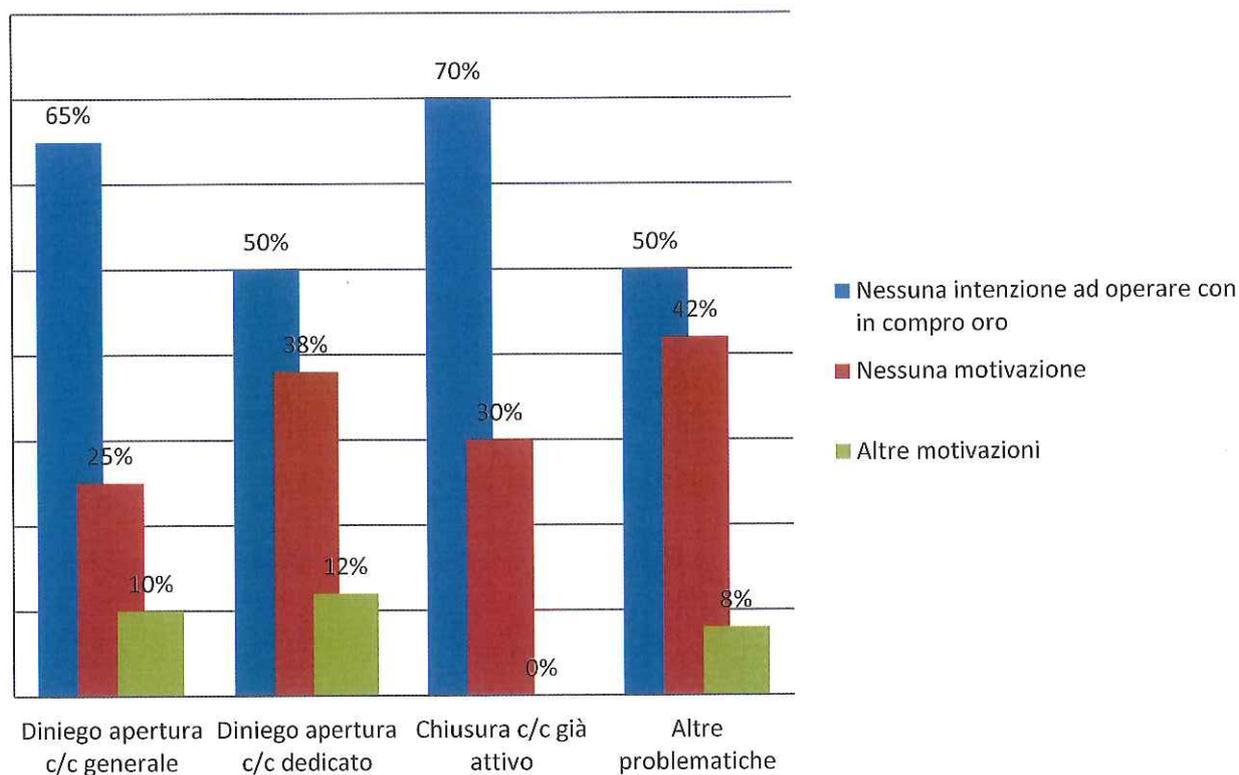
Motivazioni fornite per “chiusura c/c già attivo”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	70 %
Nessuna motivazione	30 %



Altre motivazioni	0 %
-------------------	-----

Motivazioni fornite per "altre problematiche"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	50 %
Nessuna motivazione	42 %
Altre motivazioni	8 %

RAPPORTO PROBLEMATICHE/MOTIVAZIONI FORNITE DA MPS

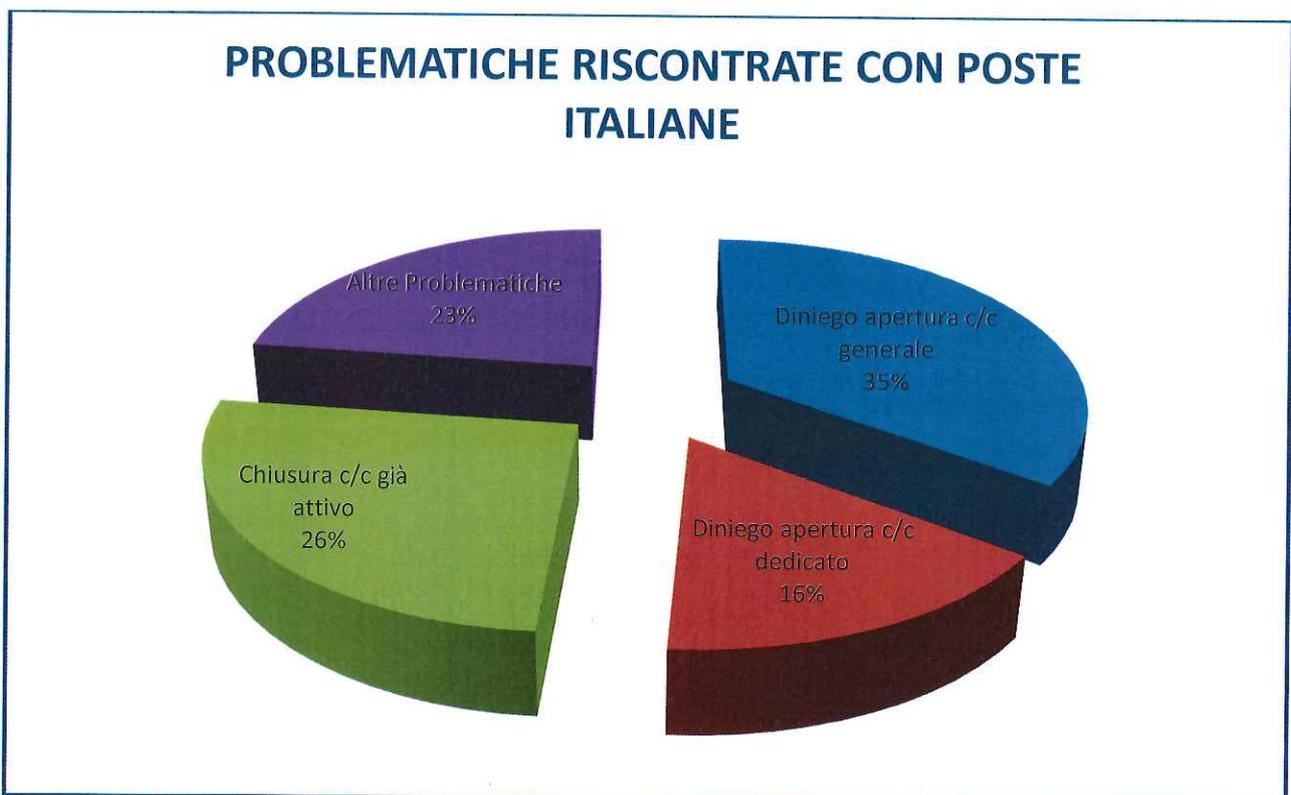


POSTE ITALIANE

Il 7,54 % degli Operatori colpiti dalle criticità in esame ha riscontrato problematiche con Poste Italiane.

Rapporto % delle problematiche rilevate:

- a) Diniego apertura c/c generale 35 %
- b) Diniego apertura c/c dedicato 16 %
- c) Chiusura c/c già attivo 26 %
- d) Altre problematiche 23 %



Di seguito si riporta il dettaglio delle motivazioni fornite da Poste Italiane per le singole problematiche rilevate:



Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c generale”

Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	48 %
Nessuna motivazione	44 %
Altre motivazioni	8 %

Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c dedicato”

Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	45 %
Nessuna motivazione	55 %
Altre motivazioni	0 %

Motivazioni fornite per “chiusura c/c già attivo”

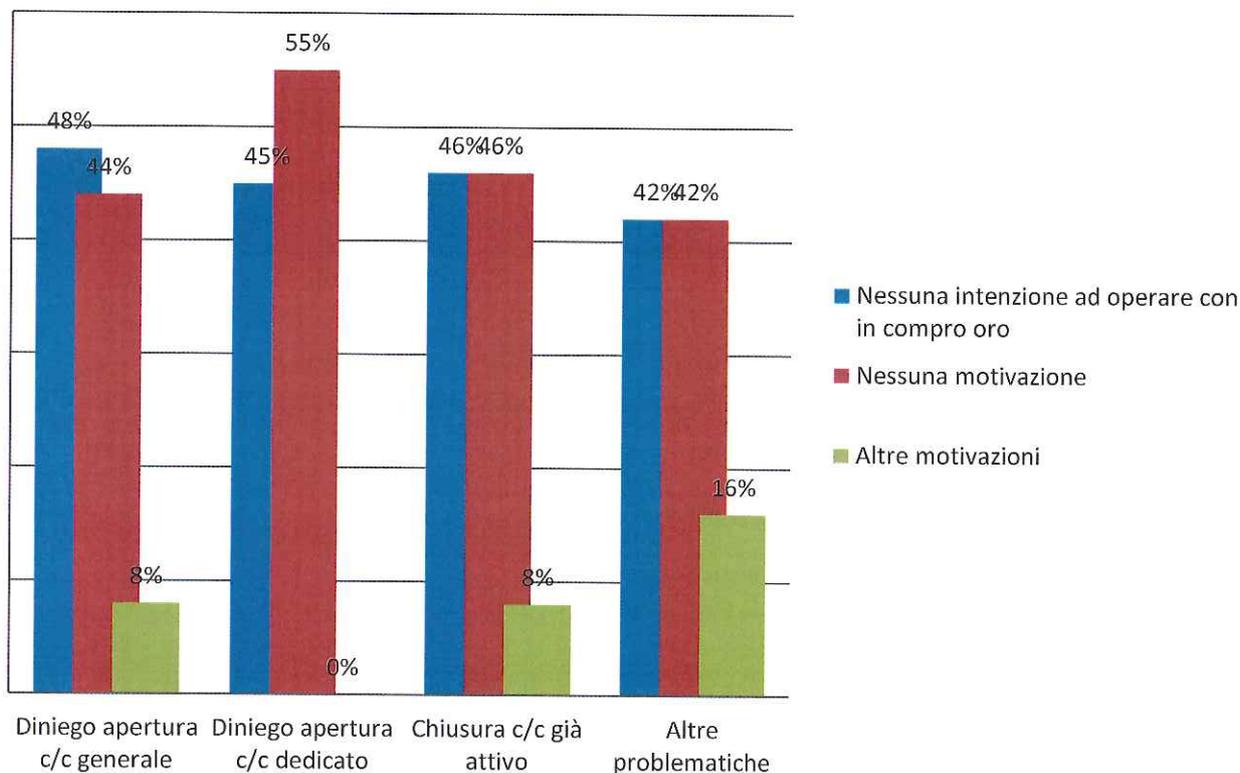
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	46 %
Nessuna motivazione	46 %
Altre motivazioni	8 %

Motivazioni fornite per “altre problematiche”

Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	42 %
Nessuna motivazione	42 %
Altre motivazioni	16 %



RAPPORTO PROBLEMATICHE/MOTIVAZIONI FORNITE DA POSTE ITALIANE



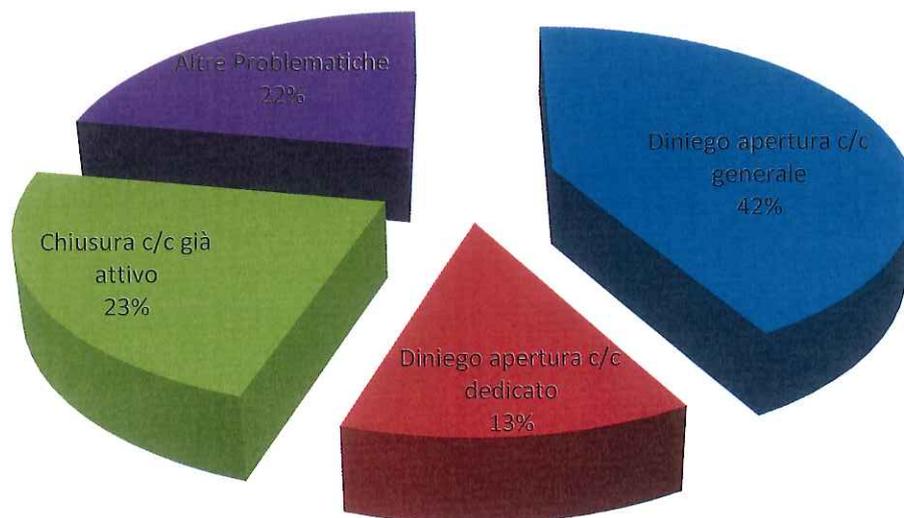
BNL – BANCA NAZIONALE DEL LAVORO:

Il 5,56 % degli Operatori colpiti dalle criticità in esame ha riscontrato problematiche con BNL – Banca Nazionale del Lavoro.

Rapporto % delle problematiche rilevate:

- a) Diniego apertura c/c generale 42 %
- b) Diniego apertura c/c dedicato 13 %
- c) Chiusura c/c già attivo 23 %
- d) Altre problematiche 22 %

PROBLEMATICHE RISCONTRATE CON BNL



Di seguito si riporta il dettaglio delle motivazioni fornite da BNL – Banca Nazionale del Lavoro per le singole problematiche rilevate:

Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c generale”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	57 %
Nessuna motivazione	31 %
Altre motivazioni	12 %

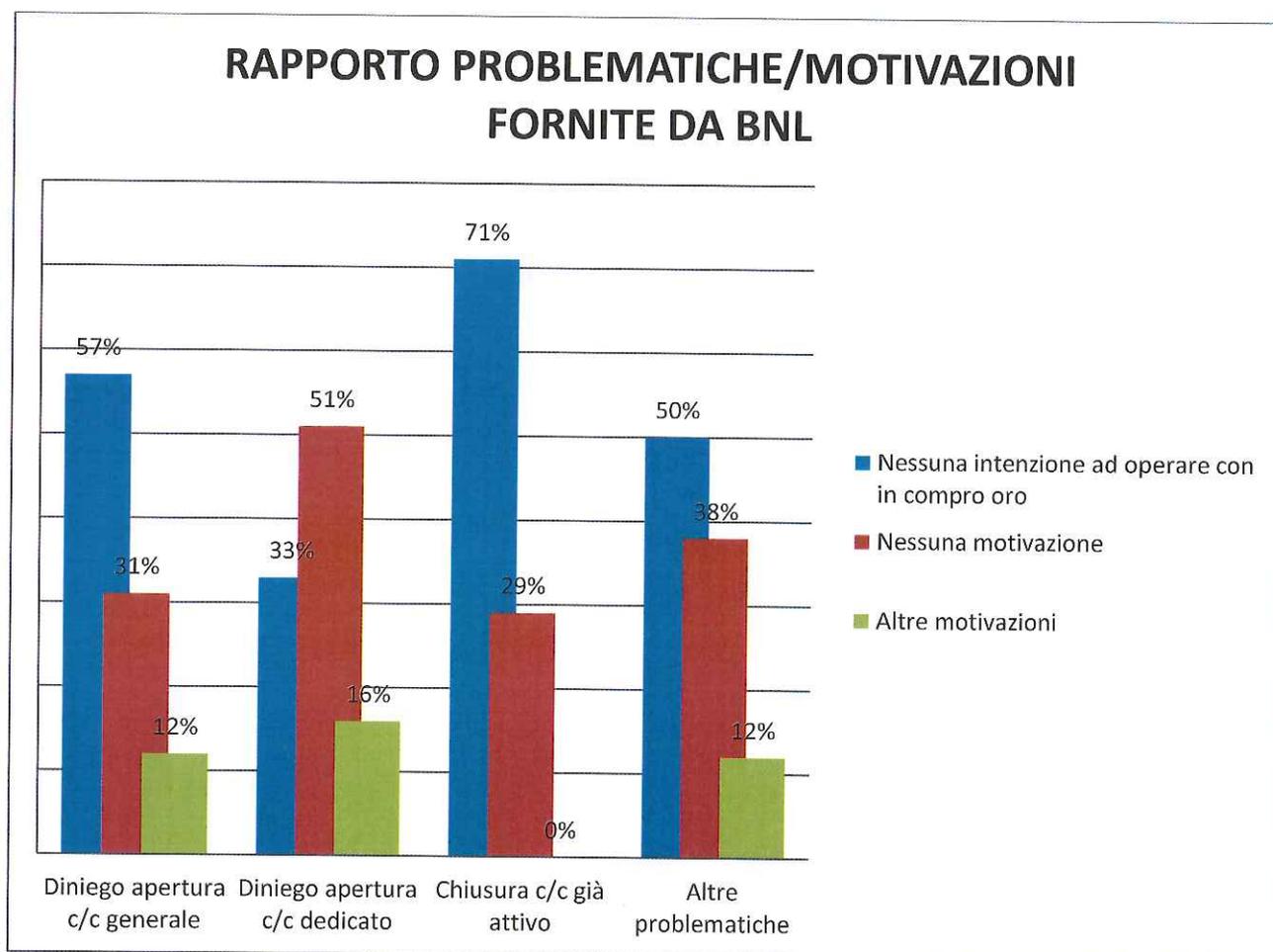
Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c dedicato”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	33 %
Nessuna motivazione	51 %
Altre motivazioni	16 %

Motivazioni fornite per “chiusura c/c già attivo”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	71 %
Nessuna motivazione	29 %



Altre motivazioni	0 %
-------------------	-----

Motivazioni fornite per "altre problematiche"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	50 %
Nessuna motivazione	38 %
Altre motivazioni	12 %



BPER:

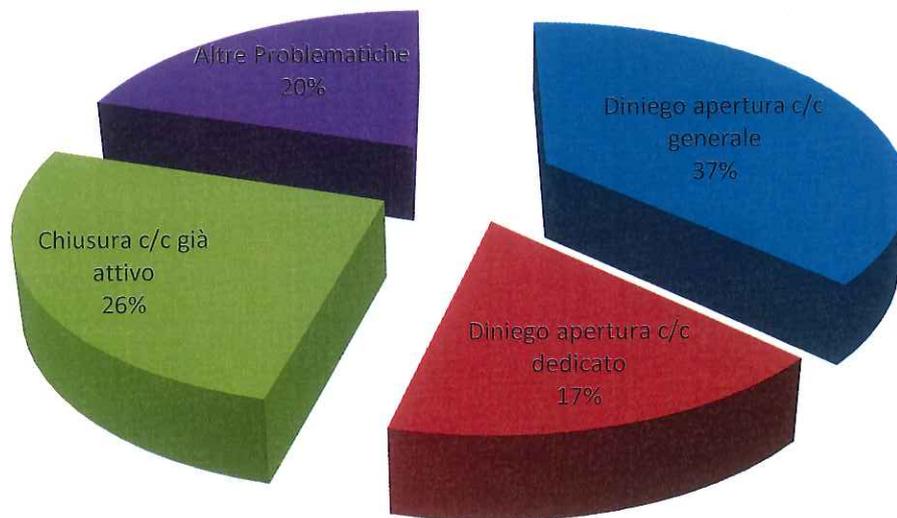
Il 4,76 % degli Operatori colpiti dalle criticità in esame ha riscontrato problematiche con BPER.

Rapporto % delle problematiche rilevate:

a) Diniego apertura c/c generale 37 %

- b) Diniego apertura c/c dedicato 17 %
- c) Chiusura c/c già attivo 26 %
- d) Altre problematiche 20 %

PROBLEMATICHE RISCONTRATE CON BPER



Di seguito si riporta il dettaglio delle motivazioni fornite da BPER per le singole problematiche rilevate:

Motivazioni fornite per "diniego apertura c/c generale"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	54 %
Nessuna motivazione	39 %
Altre motivazioni	7 %

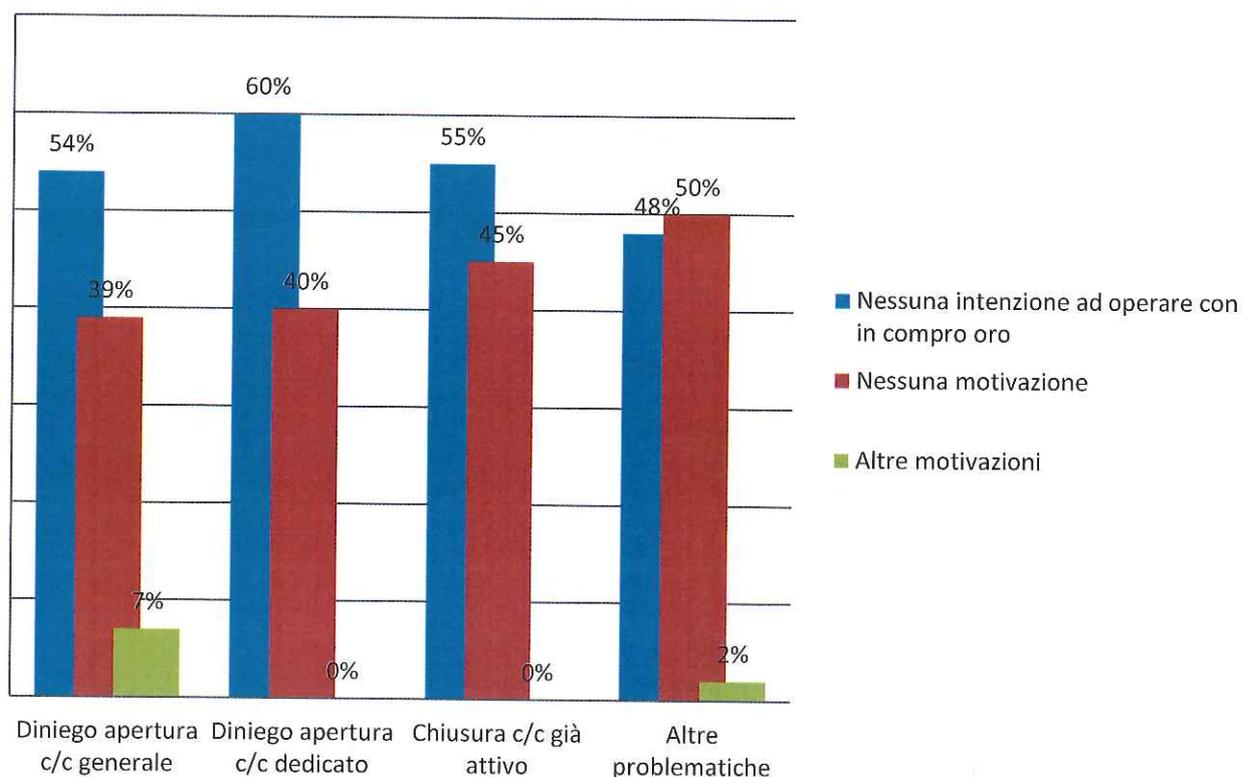
Motivazioni fornite per "diniego apertura c/c dedicato"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	60 %
Nessuna motivazione	40 %
Altre motivazioni	0 %



Motivazioni fornite per "chiusura c/c già attivo"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	55 %
Nessuna motivazione	45 %
Altre motivazioni	0 %

Motivazioni fornite per "altre problematiche"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	48 %
Nessuna motivazione	50 %
Altre motivazioni	2 %

RAPPORTO PROBLEMATICHE/MOTIVAZIONI FORNITE DA BPER

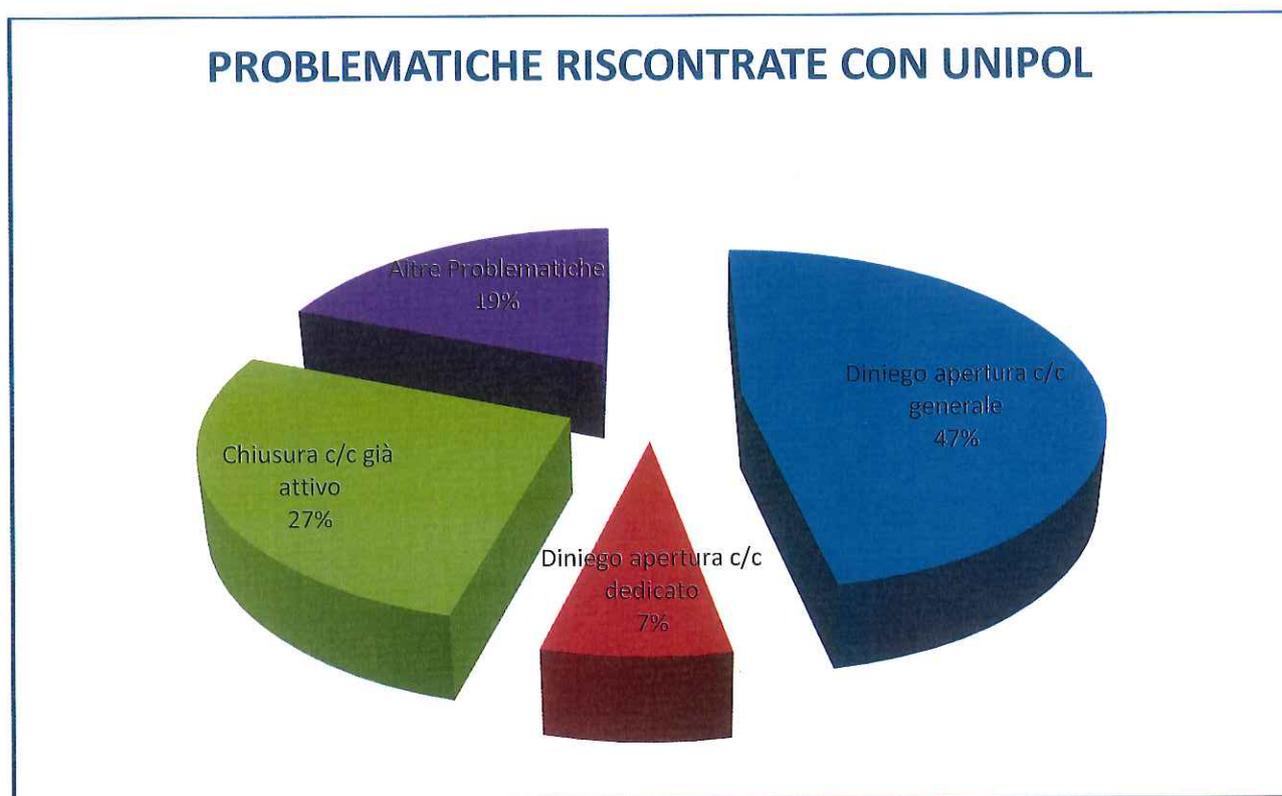


UNIPOL

Il 3,20 % degli Operatori colpiti dalle criticità in esame ha riscontrato problematiche con Unipol.

Rapporto % delle problematiche rilevate:

- a) Diniego apertura c/c generale 47 %
- b) Diniego apertura c/c dedicato 7 %
- c) Chiusura c/c già attivo 27 %
- d) Altre problematiche 19 %



Di seguito si riporta il dettaglio delle motivazioni fornite da Unipol per le singole problematiche rilevate:

Motivazioni fornite per "diniego apertura c/c generale"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	75 %
Nessuna motivazione	13 %



Altre motivazioni	12 %
-------------------	------

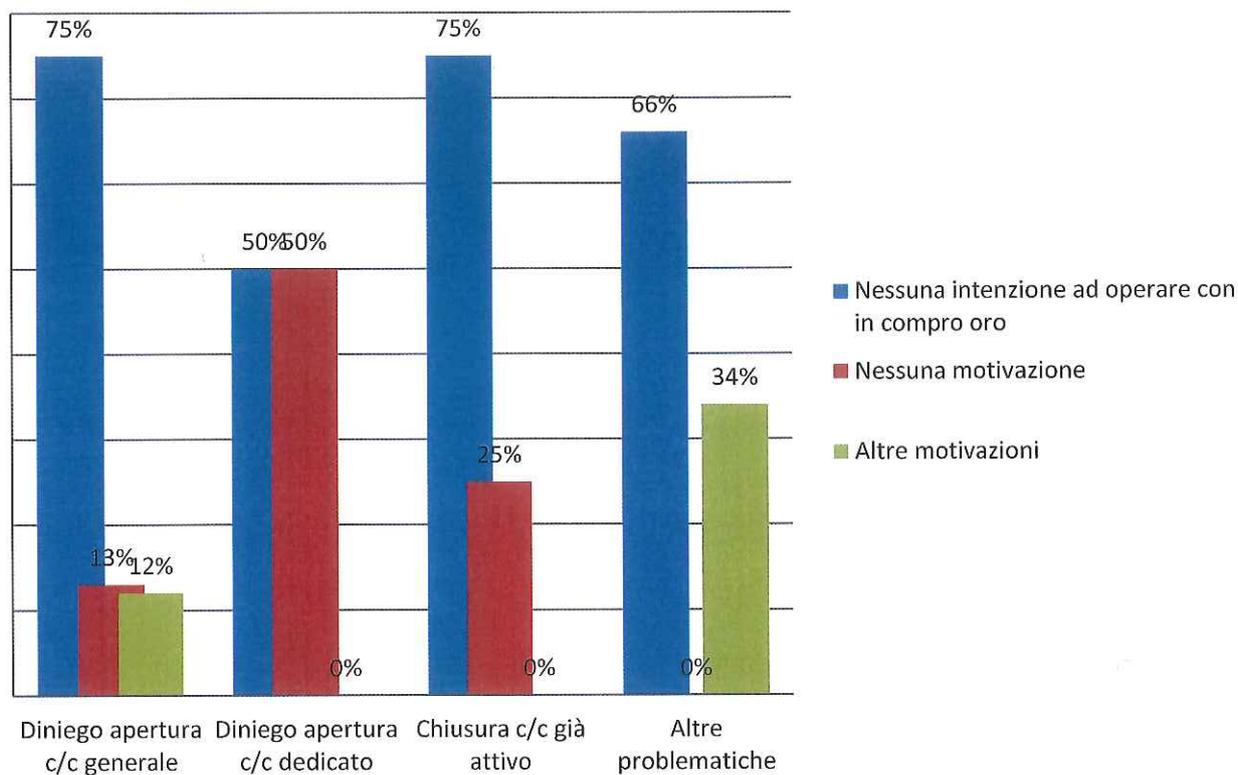
Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c dedicato”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	50 %
Nessuna motivazione	50 %
Altre motivazioni	0 %

Motivazioni fornite per “chiusura c/c già attivo”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	75 %
Nessuna motivazione	25 %
Altre motivazioni	0 %

Motivazioni fornite per “altre problematiche”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	66 %
Nessuna motivazione	0 %
Altre motivazioni	34 %



RAPPORTO PROBLEMATICHE/MOTIVAZIONI FORNITE DA UNIPOL



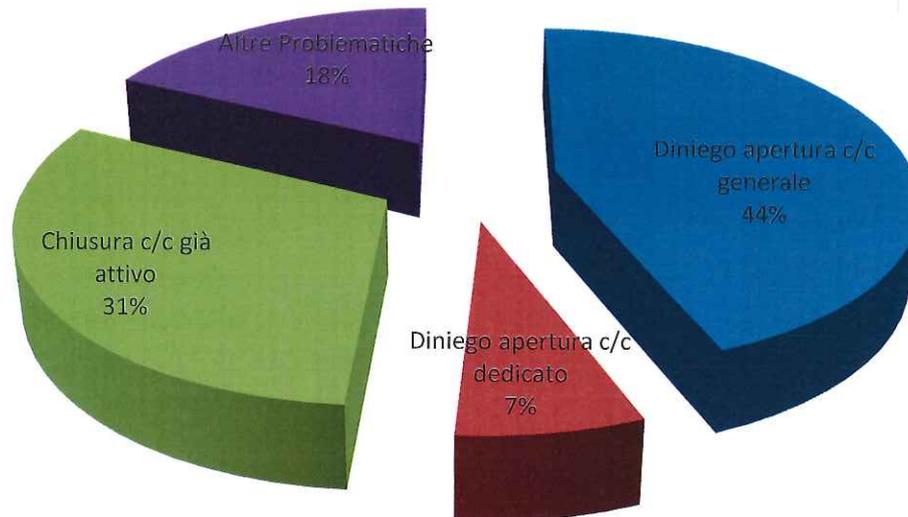
CREDEM:

Il 3,16 % degli Operatori colpiti dalle criticità in esame ha riscontrato problematiche con Credem.

Rapporto % delle problematiche rilevate:

- a) Diniego apertura c/c generale 44 %
- b) Diniego apertura c/c dedicato 7 %
- c) Chiusura c/c già attivo 31 %
- d) Altre problematiche 18 %

PROBLEMATICHE RISCONTRATE CON CREDEM



Di seguito si riporta il dettaglio delle motivazioni fornite da Credem per le singole problematiche rilevate:

Motivazioni fornite per "diniego apertura c/c generale"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	56 %
Nessuna motivazione	33 %
Altre motivazioni	11 %

Motivazioni fornite per "diniego apertura c/c dedicato"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	0 %
Nessuna motivazione	100 %
Altre motivazioni	0 %

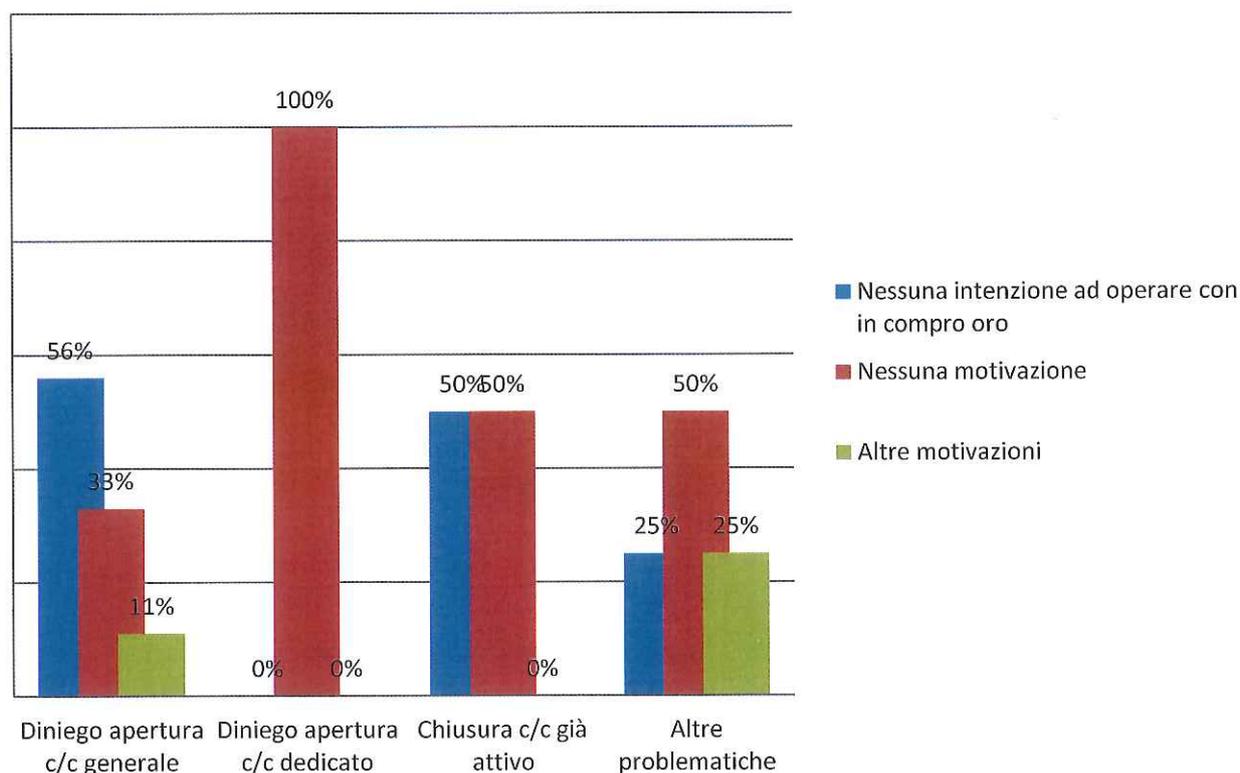
Motivazioni fornite per "chiusura c/c già attivo"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	50 %
Nessuna motivazione	50 %



Altre motivazioni	0 %
-------------------	-----

Motivazioni fornite per "altre problematiche"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	25 %
Nessuna motivazione	50 %
Altre motivazioni	25 %

RAPPORTO PROBLEMATICHE/MOTIVAZIONI FORNITE DA CREDEM

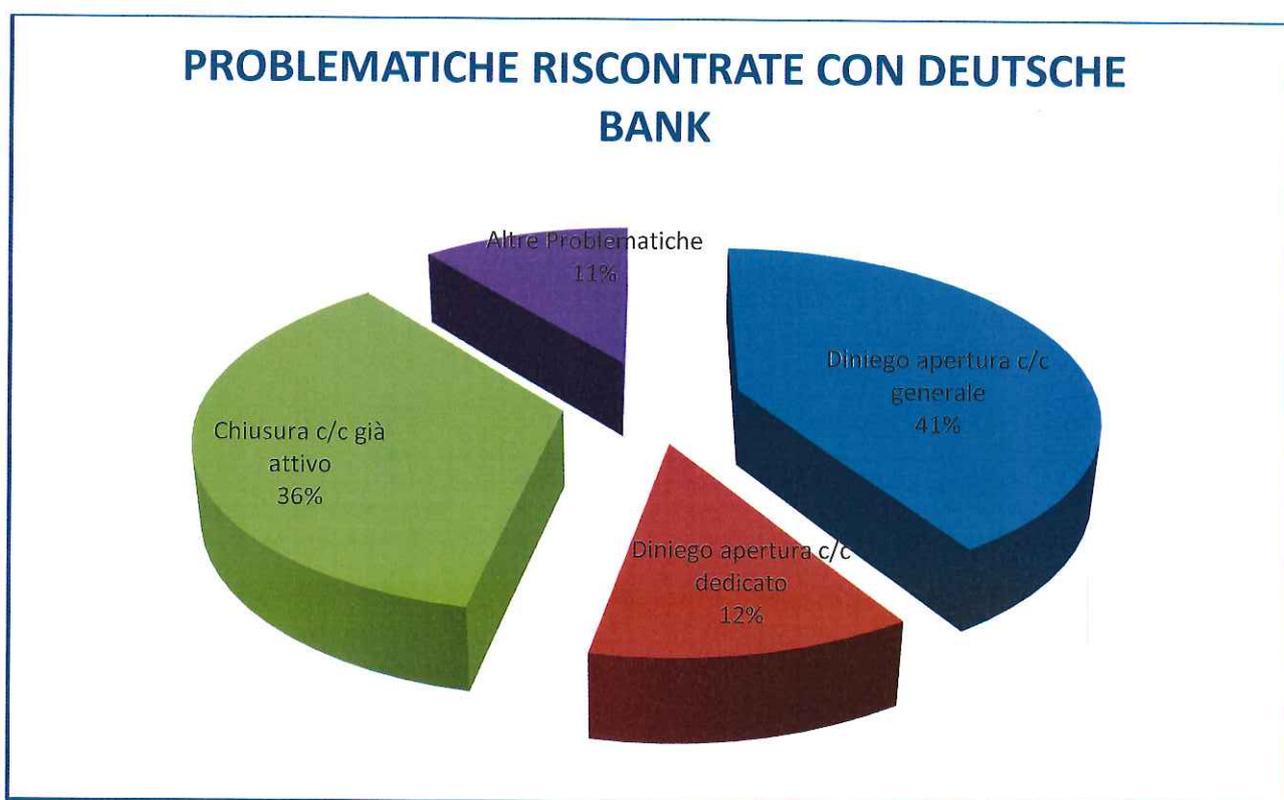


DEUTSCHE BANK:

Il 3,15 % degli Operatori colpiti dalle criticità in esame ha riscontrato problematiche con Deutsche Bank.

Rapporto % delle problematiche rilevate:

- a) Diniego apertura c/c generale 41 %
- b) Diniego apertura c/c dedicato 12 %
- c) Chiusura c/c già attivo 36 %
- d) Altre problematiche 11 %



Di seguito si riporta il dettaglio delle motivazioni fornite da Deutsche Bank per le singole problematiche rilevate:

Motivazioni fornite per "diniego apertura c/c generale"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	75 %
Nessuna motivazione	13 %
Altre motivazioni	12 %



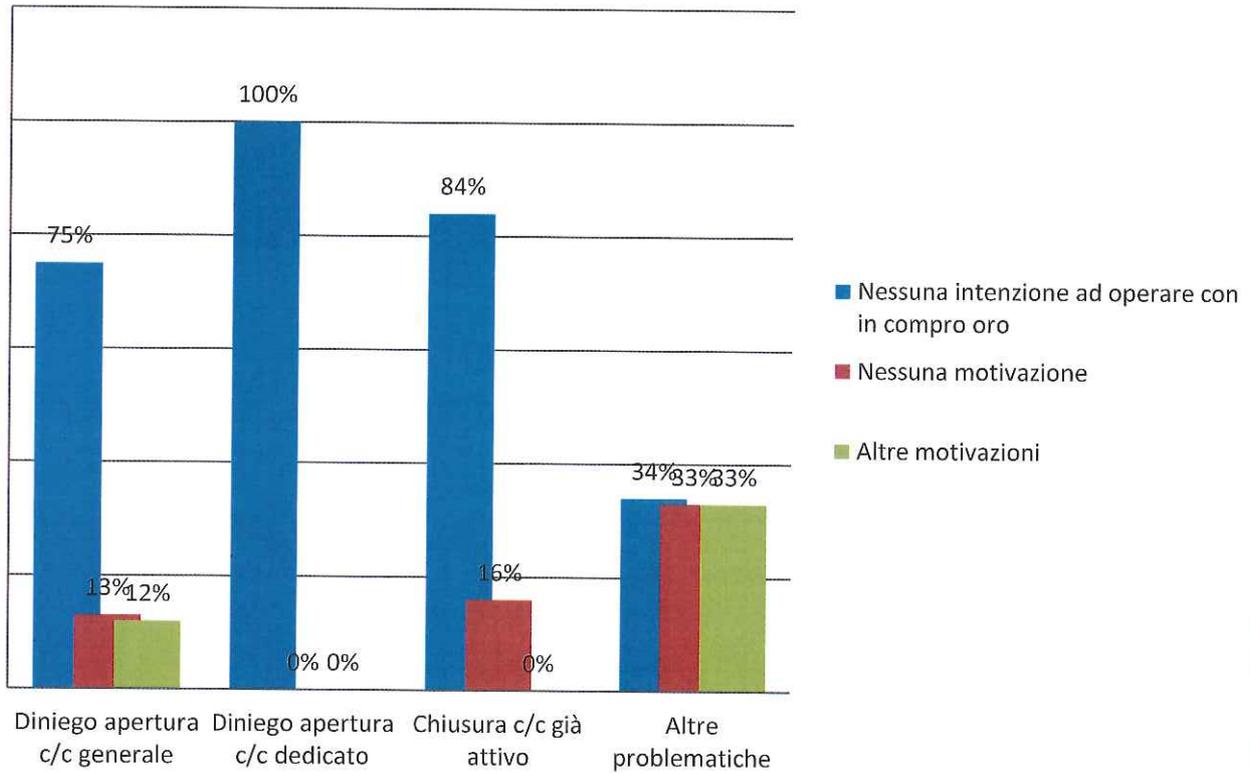
Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c dedicato”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	100 %
Nessuna motivazione	0 %
Altre motivazioni	0 %

Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c già attivo”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	84 %
Nessuna motivazione	16 %
Altre motivazioni	0 %

Motivazioni fornite per “altre problematiche”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	34 %
Nessuna motivazione	33 %
Altre motivazioni	33 %



RAPPORTO PROBLEMATICHE/MOTIVAZIONI FORNITE DA DEUTSCHE BANK



BPM – BANCA POPOLARE DI MILANO:

Il 2,38 % degli Operatori colpiti dalle criticità in esame ha riscontrato problematiche con BPM – Banca Popolare di Milano.

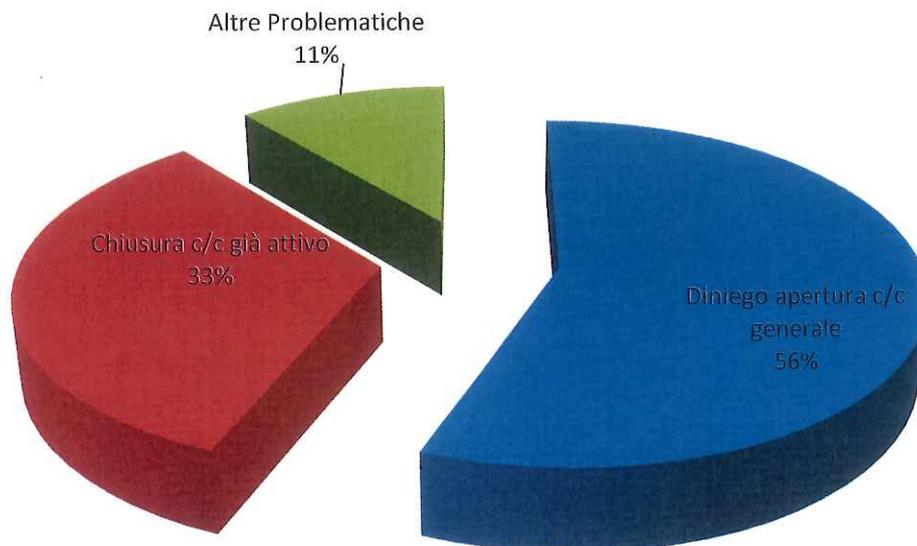
Rapporto % delle problematiche rilevate:

a) Diniego apertura c/c generale 56 %

b) Chiusura c/c già attivo 33 %

c) Altre problematiche 11 %

PROBLEMATICHE RISCOINTRATE CON BPM



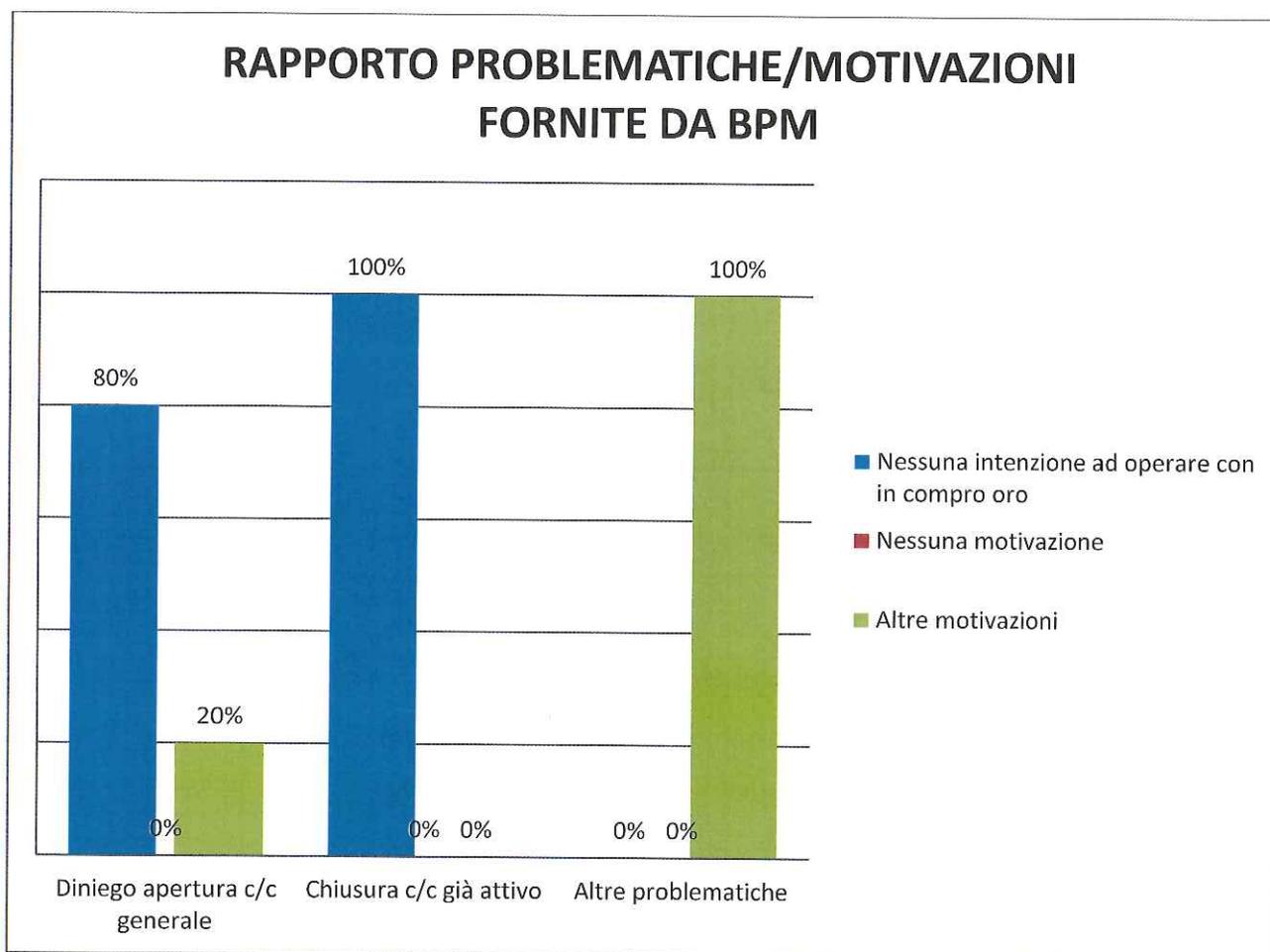
Di seguito si riporta il dettaglio delle motivazioni fornite da BPM – Banca Popolare di Milano per le singole problematiche rilevate:

Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c generale”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	80 %
Nessuna motivazione	0 %
Altre motivazioni	20 %

Motivazioni fornite per “chiusura c/c già attivo”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	100 %
Nessuna motivazione	0 %
Altre motivazioni	0 %



Motivazioni fornite per "altre problematiche"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	0 %
Nessuna motivazione	0 %
Altre motivazioni	100 %



BNP:

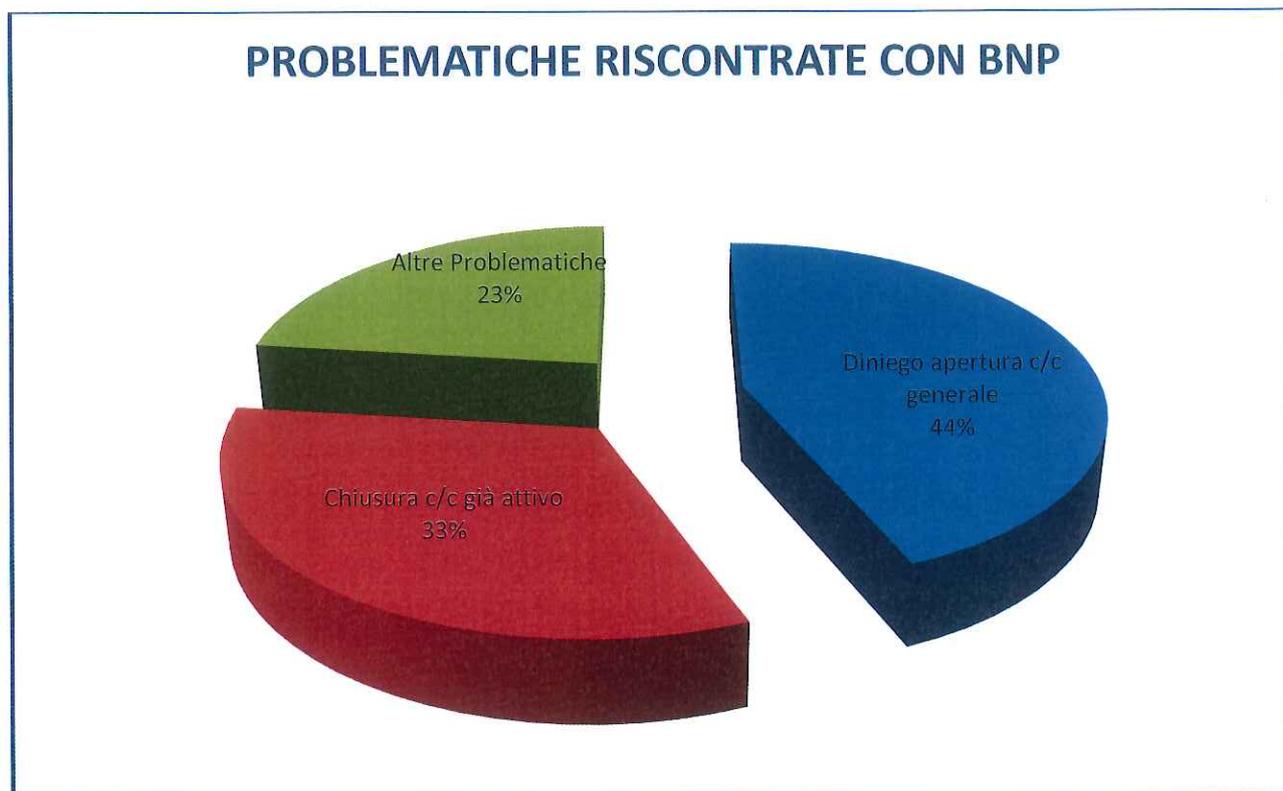
L'1,98 % degli Operatori colpiti dalle criticità in esame ha riscontrato problematiche con BNP.

Rapporto % delle problematiche rilevate:

a) Diniego apertura c/c generale 44 %

b) Chiusura c/c già attivo 33 %

c) Altre problematiche 23 %



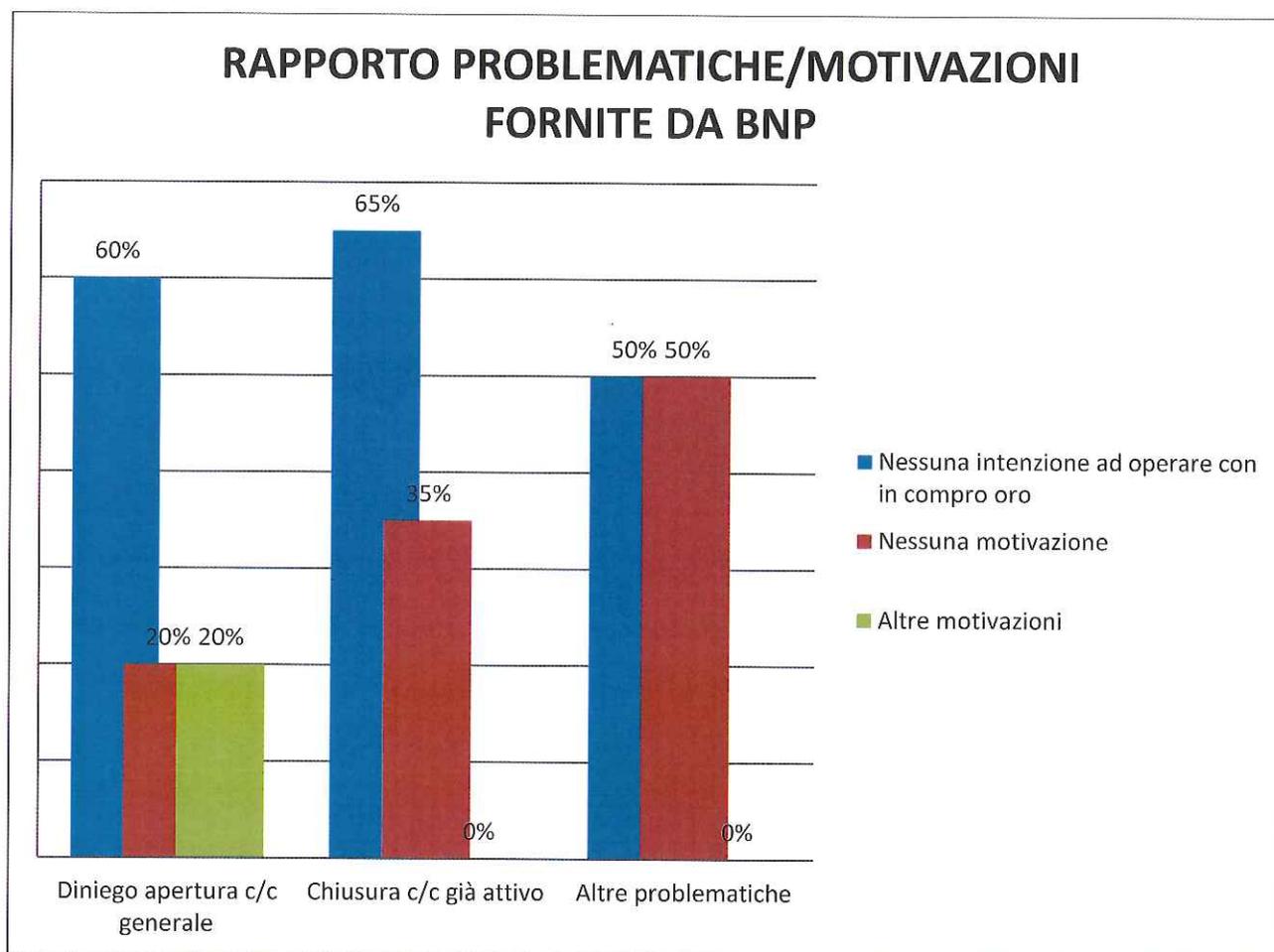
Di seguito si riporta il dettaglio delle motivazioni fornite da BNP per le singole problematiche rilevate:

Motivazioni fornite per "diniego apertura c/c generale"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	60 %
Nessuna motivazione	20 %
Altre motivazioni	20 %

Motivazioni fornite per "chiusura c/c già attivo"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	65 %
Nessuna motivazione	35 %
Altre motivazioni	0 %



Motivazioni fornite per "altre problematiche"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	50 %
Nessuna motivazione	50 %
Altre motivazioni	0 %



CREDIT AGRICOLE:

L'1,61 % degli Operatori colpiti dalle criticità in esame ha riscontrato problematiche con Credit Agricole.

Rapporto % delle problematiche rilevate:

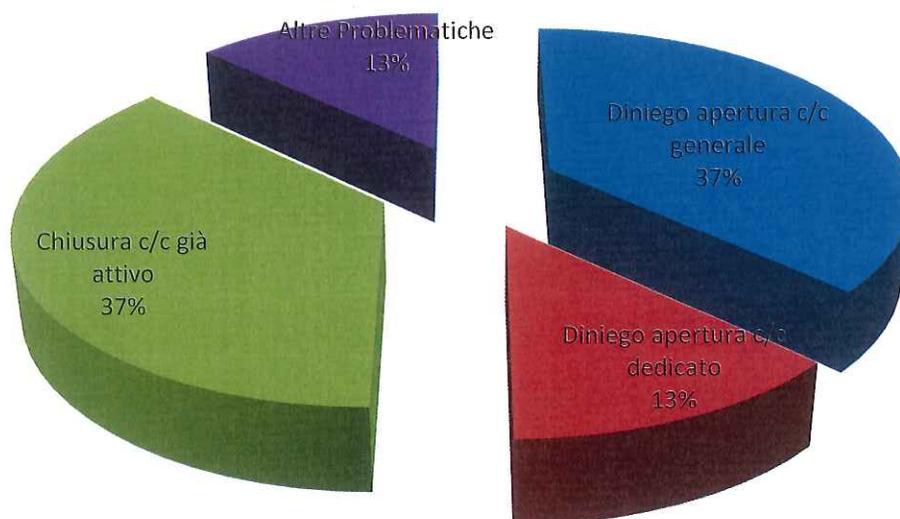
a) Diniego apertura c/c generale 37 %

b) Diniego apertura c/c dedicato 13 %

c) Chiusura c/c già attivo 37 %

d) Altre problematiche 13 %

PROBLEMATICHE RISCONTRATE CON CREDIT AGRICOLE



Di seguito si riporta il dettaglio delle motivazioni fornite da Credit Agricole per le singole problematiche rilevate:

Motivazioni fornite per "diniego apertura c/c generale"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	75 %
Nessuna motivazione	25 %
Altre motivazioni	0 %

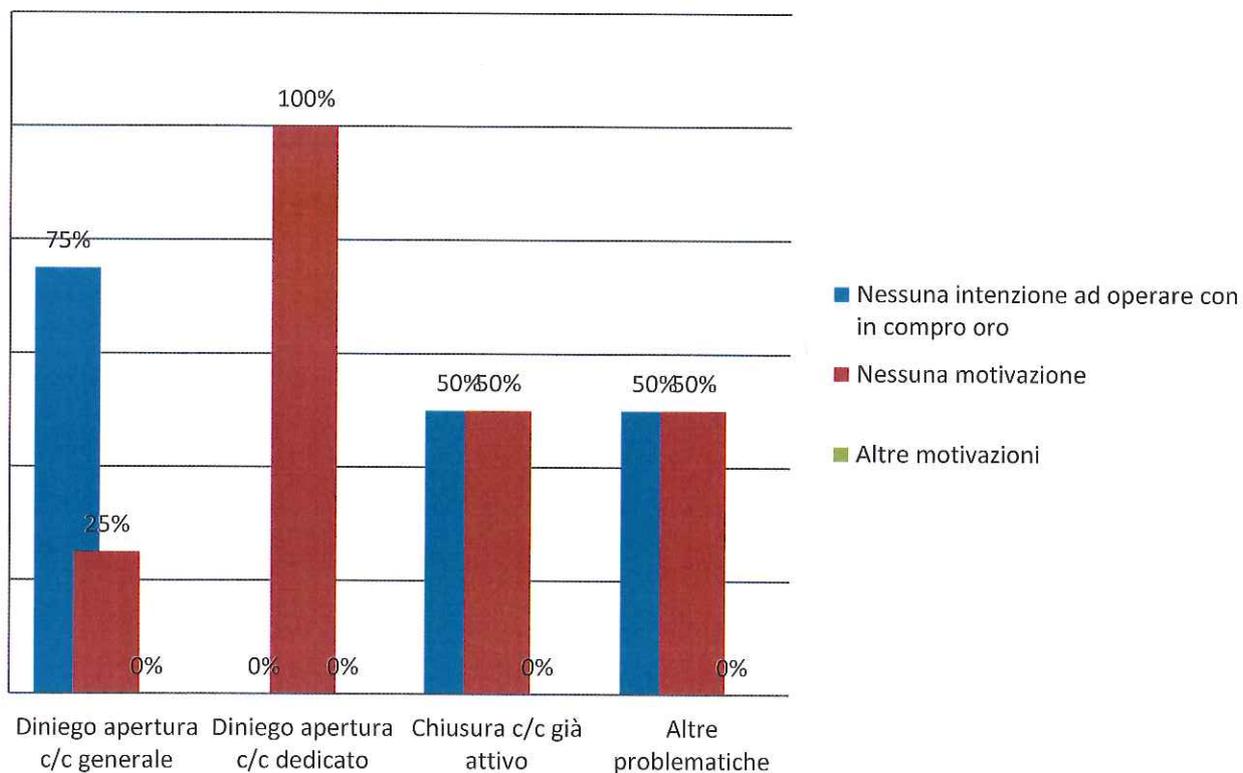
Motivazioni fornite per "diniego apertura c/c dedicato"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	0 %
Nessuna motivazione	100 %
Altre motivazioni	0 %



Motivazioni fornite per "chiusura c/c già attivo"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	50 %
Nessuna motivazione	50 %
Altre motivazioni	0 %

Motivazioni fornite per "altre problematiche"	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	50 %
Nessuna motivazione	50 %
Altre motivazioni	0 %

RAPPORTO PROBLEMATICHE/MOTIVAZIONI FORNITE DA CREDIT AGRICOLE

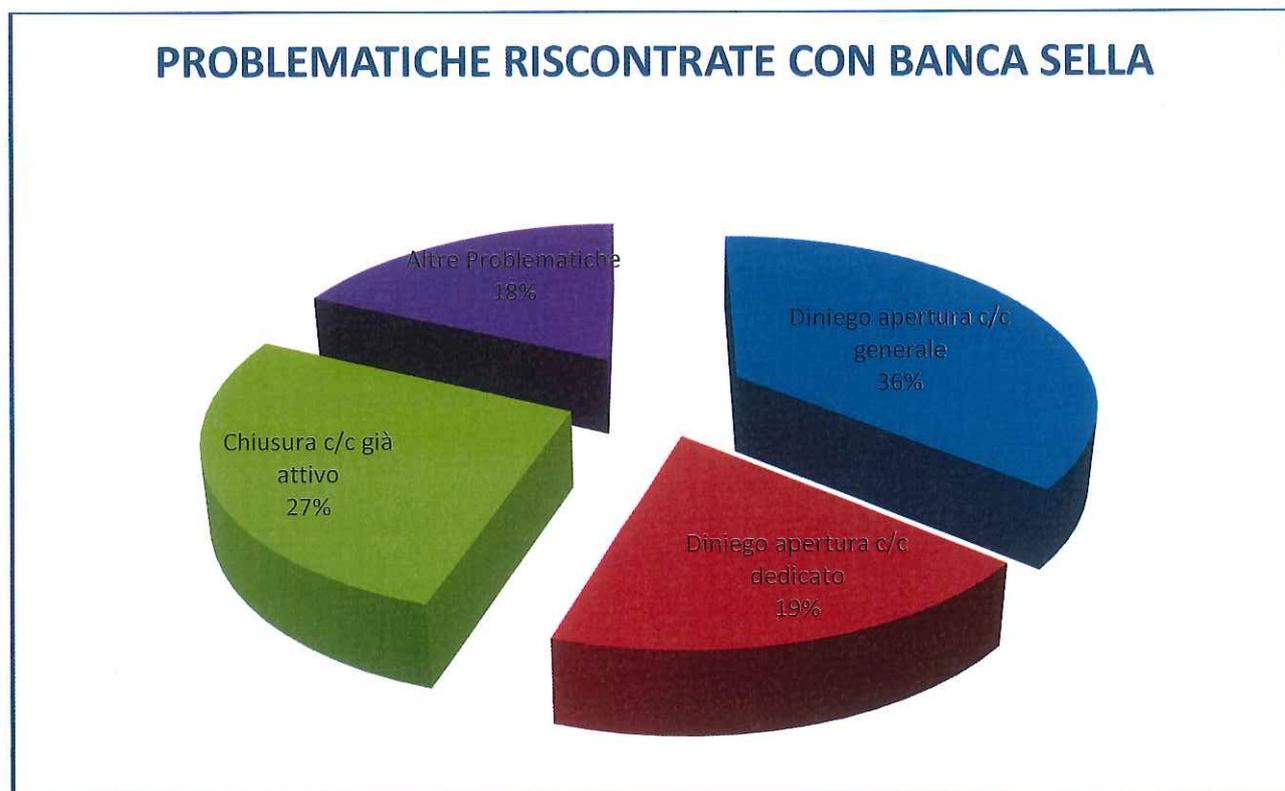


BANCA SELLA:

L'1,49 % degli Operatori colpiti dalle criticità in esame ha riscontrato problematiche con Banca Sella.

Rapporto % delle problematiche rilevate:

- a) Diniego apertura c/c generale 36 %
- b) Diniego apertura c/c dedicato 19 %
- c) Chiusura c/c già attivo 27 %
- d) Altre problematiche 18 %



Di seguito si riporta il dettaglio delle motivazioni fornite da Banca Sella per le singole problematiche rilevate:



Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c generale”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	100 %
Nessuna motivazione	0 %
Altre motivazioni	0 %

Motivazioni fornite per “diniego apertura c/c dedicato”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	100 %
Nessuna motivazione	0 %
Altre motivazioni	0 %

Motivazioni fornite per “chiusura c/c già attivo”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	100 %
Nessuna motivazione	0 %
Altre motivazioni	0 %

Motivazioni fornite per “altre problematiche”	
Nessuna intenzione ad operare con i compro oro	100 %
Nessuna motivazione	0 %
Altre motivazioni	0 %



RAPPORTO PROBLEMATICHE/MOTIVAZIONI FORNITE DA BANCA SELLA

